

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

ROMA - Venerdì, 18 febbraio 1938 - ANNO XVI

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale », veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA — presso la Libreria dello Stato — Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1937

LEGGE 23 dicembre 1937-XVI, n. 2502.

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1333, che dà esecuzione agli Accordi di carattere economico, stipulati fra l'Italia e la Germania il 14 maggio 1937-XV, in Monaco di Baviera Pag. 634

LEGGE 23 dicembre 1937-XVI, n. 2503.

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1276, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 1° giugno 1937 mediante scambio di Note fra l'Italia e l'Austria, per ammettere nel Regno, a titolo di trattamento preferenziale temporaneo, durante il periodo di 12 mesi, in esenzione da diritti di dogana, 250.000 quintali di acciaio in blooms, bidoni, barre e lamiera, d'origine e di provenienza austriaca Pag. 634

REGIO DECRETO 2 dicembre 1937-XVI, n. 2504.

Modificazioni al regolamento approvato col R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1700, per l'esecuzione della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, contenente disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi Pag. 635

REGIO DECRETO 23 dicembre 1937-XVI, n. 2505.

Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia italiana dell'Istituto delle Suore della Carità del Santo Bambino Gesù, con sede in Cenate (Bergamo) Pag. 638

REGIO DECRETO 9 dicembre 1937-XVI, n. 2506.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della nuova parrocchia di S. Antonio, in Borgo Ermada di Terracina (Litoria) Pag. 638

REGIO DECRETO 15 novembre 1937-XVI, n. 2507.

Dichiarazione formale dei fini di n. 10 Confraternite della provincia di Avellino Pag. 638

REGIO DECRETO 30 settembre 1937-XV, n. 2508.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita dell'Addolorata, in Spoleto (Perugia) Pag. 639

REGIO DECRETO 15 novembre 1937-XVI, n. 2509.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita sotto il titolo della Venerabile Congregazione di San Francesco Saverio e del SS.mo Nome di Gesù detta La Disciplina dei Nobili, in Firenze Pag. 639

REGIO DECRETO 22 novembre 1937-XVI, n. 2510.

Dichiarazione formale dei fini di n. 10 Confraternite della provincia di Avellino Pag. 639

1938

LEGGE 4 gennaio 1938-XVI, n. 28.

Aggiornamento della legge 13 dicembre 1928-VII, n. 3086, relativa all'allevamento ed impiego dei colombi viaggiatori. Pag. 639

REGIO DECRETO 7 gennaio 1938-XVI, n. 29.

Revoca del riconoscimento giuridico concesso all'Istituto autonomo per le case popolari di Rufina (Firenze) con R. decreto 25 novembre 1920 Pag. 640

REGIO DECRETO 7 gennaio 1938-XVI, n. 30.

Autorizzazione alla Regia università di Roma ad accettare un legato Pag. 640

REGIO DECRETO 7 gennaio 1938-XVI, n. 31.

Autorizzazione alla Regia università di Roma ad accettare una donazione Pag. 641

REGIO DECRETO 10 gennaio 1938-XVI, n. 32.

Autorizzazione al Collegio di Maria, di Polizzi Generosa, ad accettare un legato Pag. 641

REGIO DECRETO 16 dicembre 1937-XVI.

Disposizioni concernenti lo svolgimento degli esami per l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica Pag. 641

REGIO DECRETO 4 gennaio 1938-XVI.

Disposizioni relative agli esami obbligatori ed a quelli di avanzamento a scelta degli ufficiali della Regia aeronautica.
Pag. 641

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 10 febbraio 1938-XVI.

Corsi pratici biennali di lingue e cultura orientali presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente . Pag. 641

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 8 febbraio 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Società cooperativa agricola di Chiusa Sclafani (Palermo) Pag. 642

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 8 febbraio 1938-XVI.

Sostituzione del liquidatore unico e dei membri del Collegio sindacale della Cassa agraria di prestiti di Santeramo in Colle (Bari) Pag. 642

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 9 febbraio 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito della Cooperativa di credito democratica cristiana di Bronte (Catania), in liquidazione, e sostituzione della procedura di liquidazione ordinaria con quella speciale Pag. 643

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 13 febbraio 1938-XVI.

Proroga fino al 31 dicembre 1938-XVII, della franchigia da dazio per alcune specie di pesce destinate all'industria conserviera Pag. 643

DISPOSIZIONI E COMUNICATI**Ministero delle finanze:**

Rettifiche d'intestazione Pag. 644
Media dei cambi e dei titoli Pag. 647
Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico Pag. 647

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito:

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa agricola di Chiusa Sclafani (Palermo) Pag. 648

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cooperativa di credito democratica cristiana di Bronte (Catania) Pag. 648

CONCORSI

Ministero delle corporazioni: Graduatoria dei candidati vincitori e idonei nel concorso per esami a dieci posti di ispettore metrico aggiunto in prova nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi Pag. 648

Ministero della marina:

Concorso per esami a due posti di disegnatore tecnico aggiunto nel personale dei disegnatori tecnici per le Direzioni delle costruzioni navali e meccaniche Pag. 649

Concorso per esami a quattro posti di vice-ragioniere nel personale di ragioneria dei Regi arsenali militari marittimi.
Pag. 652

Ministero dell'interno: Concorso per esami per l'ammissione di 50 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S. . Pag. 654

Regia prefettura di Pavia: Graduatoria generale del concorso al posto di direttore del civico macello di Pavia . . . Pag. 656

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 40 DEL 18 FEBBRAIO 1938-XVI:

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito: Nuove denominazioni sociali delle Casse rurali ed artigiane.

(624)

LEGGI E DECRETI**LEGGE 23 dicembre 1937-XVI, n. 2502.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1333, che dà esecuzione agli Accordi di carattere economico, stipulati fra l'Italia e la Germania il 14 maggio 1937-XV, in Monaco di Baviera.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1333, che dà esecuzione agli Accordi di carattere economico, stipulati fra l'Italia e la Germania il 14 maggio 1937-XV, in Monaco di Baviera.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1937 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

LEGGE 23 dicembre 1937-XVI, n. 2503.

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1276, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 1° giugno 1937 mediante scambio di Note fra l'Italia e l'Austria, per ammettere nel Regno, a titolo di trattamento preferenziale temporaneo, durante il periodo di 12 mesi, in esenzione da diritti di dogana, 250.000 quintali di acciaio in blooms, bidoni, barre e lamiera, d'origine e di provenienza austriaca.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 1° luglio 1937-XV, n. 1276, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 1° giugno 1937 mediante scambio di note fra l'Italia e l'Austria, per ammettere nel Regno, a titolo di trattamento preferenziale temporaneo, durante il periodo di 12 mesi, in esenzione da diritti di dogana, 250.000 quintali di acciaio in blooms, bidoni, barre e lamiera, di origine e di provenienza austriaca.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1937 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO 2 dicembre 1937-XVI, n. 2504.

Modificazioni al regolamento approvato col R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1700, per l'esecuzione della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, contenente disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Viste la legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, contenente disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, e le integrazioni e le modificazioni alla detta legge, contenute nel R. decreto-legge 23 giugno 1932-X, n. 913, convertito in legge con la legge 22 dicembre 1932-XI, n. 1871, nella legge 22 dicembre 1932-XI, n. 1933, e nel R. decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1530, convertito in legge con la legge 18 gennaio 1937-XV, n. 428;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1700, per l'esecuzione della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987;

Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e le foreste, di concerto coi Ministri per l'interno, per l'Africa Italiana, per la grazia e giustizia, per le finanze, per l'educazione nazionale, per le comunicazioni e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al primo comma dell'art. 19 del regolamento approvato col R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1700, per l'esecuzione della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, contenente disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, è sostituito il seguente:

« Le spedizioni, comunque effettuate, di viti o parti di viti, anche secche, provviste di radici, da territori dichiarati infetti o sospetti d'infestazione fillosserica e destinate a località infette o sospette, che, per raggiungere la loro destinazione, debbano attraversare zone immuni, devono essere accompagnate, oltre che dai documenti di cui al precedente art. 15, da un certificato, rilasciato dal Regio osservatorio per le malattie delle piante, che comprovi l'avvenuta disinfezione, prescritta dal secondo comma dell'articolo 6 della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, modificato con l'articolo 1 del R. decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1530, convertito in legge con la legge 18 gennaio 1937-XV, n. 428 ».

E' abrogato l'ultimo comma dell'art. 19 del predetto regolamento.

Art. 2.

E' abrogato l'ultimo comma dell'art. 25 del predetto regolamento.

Art. 3.

Al terzo e al quarto comma dell'art. 26 del predetto regolamento sono sostituiti i seguenti:

« I commissari speciali incaricati di dirigere e sorvegliare le operazioni di difesa, oltre che dal commissario provinciale per le malattie delle piante, sono assistiti dai Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 11, lett. b), della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, modificato con l'art. 4 del R. decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1530.

« Nelle zone nelle quali non siano stati costituiti tali Consorzi, i commissari speciali saranno assistiti da un rappresentante dell'Associazione sindacale giuridicamente riconosciuta dei datori di lavoro e da un rappresentante dell'Associazione sindacale giuridicamente riconosciuta dei lavoratori dell'agricoltura, competenti per territorio, e i podestà dei Comuni interessati alla difesa assumeranno le funzioni di commissari comunali alle dipendenze del commissario speciale, assistiti da un rappresentante per ognuna delle Associazioni sindacali giuridicamente riconosciute dei datori di lavoro dell'agricoltura e dei lavoratori dell'agricoltura, competenti per territorio ».

Art. 4.

L'ultimo comma dell'art. 40 del predetto regolamento è sostituito dal seguente:

« Dove vige la colonia parziaria sono interessati al Consorzio oltre i proprietari e i conduttori a qualsiasi titolo anche i coloni ».

Art. 5.

Al primo comma dell'art. 41 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« La costituzione dei Consorzi volontari di cui all'art. 10 della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, modificato con l'art. 3 del R. decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1530, fra proprietari e conduttori a qualsiasi titolo, coloni ed altri comunque interessati all'azienda, sieno persone od enti, di terreni in cui siano piante attaccate da malattie od insetti difusibili, deve essere fatta mediante atto pubblico ».

Art. 6.

Al secondo comma dell'art. 42 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« Il riconoscimento non può essere concesso qualora il Consorzio non comprenda almeno un quarto dei proprietari, conduttori a qualsiasi titolo, coloni ed altri comunque interessati, del territorio in cui avrà funzione il Consorzio, possedenti almeno il terzo in superficie del territorio stesso adibito alle coltivazioni che il Consorzio intende difendere ».

Al quarto comma dello stesso art. 42 è sostituito il seguente:

« Nel caso di Consorzi costituiti tra proprietari, conduttori a qualsiasi titolo, coloni ed altri comunque interessati, di Comuni appartenenti a Province diverse, al riconoscimento stesso sarà provveduto con le norme di cui al 3° comma dell'art. 10 della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987 ».

Art. 7.

E' abrogato l'ultimo comma dell'art. 43 del predetto regolamento.

Art. 8.

All'art. 45 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« La costituzione dei Consorzi di miglioramento ed incremento delle coltivazioni è disposta con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, sentito il parere del Comitato per la difesa delle piante. Tale decreto stabilisce la sede e la circoscrizione del Consorzio e, tranne che per i Consorzi per la viticoltura, anche la durata, ed è inserito nel Foglio degli annunci legali della Provincia o delle Province interessate ed affisso per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio dei Comuni compresi nella circoscrizione del Consorzio ».

Art. 9.

All'art. 47 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« *Della riunione in unico Consorzio di due o più Consorzi costituiti per la difesa e l'incremento di coltivazioni diverse.* »

« Ai fini dell'art. 32 della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, modificato con l'art. 12 del R. decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1530, la riunione in unico Consorzio di due o più Consorzi costituiti per la difesa e l'incremento di coltivazioni diverse nella stessa circoscrizione territoriale è disposta, previo parere delle Commissioni amministrative delle Federazioni rispettive ove siano costituite, e del Comitato per le malattie delle piante, con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste.

« Il Consorzio terrà aggiornato, per ciascuna delle coltivazioni, per la cui difesa ed incremento esso è costituito, l'elenco dei consorziati, in base al quale formerà il rispettivo ruolo di contribuzione. Dovrà inoltre compilare apposito bilancio e tenere distinta contabilità per ciascuna delle attività relative alle singole coltivazioni.

« Il servizio di cassa sarà affidato, con le norme di cui al successivo art. 70, ad un unico Istituto di credito, al quale, tuttavia, dovranno essere consegnati i bilanci preventivi di ciascuna attività, perchè le riscossioni possano essere distintamente imputate alle singole gestioni cui si riferiscono ed i pagamenti eseguiti con le disponibilità ed entro i limiti degli stanziamenti dei bilanci di ciascuna di esse.

« I rispettivi conti consuntivi saranno sottoposti alla verifica del Collegio dei revisori di cui all'art. 67 del presente regolamento.

« Le spese relative al personale occorrente saranno ripartite fra tutte le gestioni del Consorzio in proporzione dell'importo dei ruoli di ciascuna di esse ».

Art. 10.

All'art. 57 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« *Della riscossione da parte degli esattori.* »

« I contributi consorziali saranno riscossi dagli esattori comunali avvalendosi delle norme e della procedura privilegiata per la riscossione delle imposte dirette e con lo stesso aggio.

« Il ricevitore provinciale verserà alla cassa del Consorzio l'ammontare dei contributi, con le stesse limitazioni di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 14 febbraio 1927, n. 125, per le imposte dirette.

« Sia per gli esattori comunali che per i ricevitori provinciali, conformemente alle disposizioni della legge sulla riscossione delle imposte dirette, vige l'obbligo del versamento con la clausola del non riscosso per riscosso.

« Nel caso di Consorzi interprovinciali gli esattori comunali verseranno i contributi riscossi al rispettivo ricevitore provinciale; il quale li verserà, con le modalità dei comma precedenti, alla cassa del Consorzio ».

Sono abrogati gli articoli 58 e 61 del regolamento stesso.

Art. 11.

All'art. 62 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« *Della nomina della Commissione amministratrice.* »

« Entro quindici giorni dalla costituzione del Consorzio gli enti ai quali spetta la designazione dei componenti della Commissione amministratrice, ai sensi dell'art. 24 della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, modificato con l'art. 10 del R. decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1530, trasmetteranno al Ministero dell'agricoltura e delle foreste i nominativi dei propri designati.

« La Commissione amministratrice è convocata per la prima volta dal prefetto della Provincia nella quale ha sede il Consorzio, entro quindici giorni dall'avvenuta nomina, e successivamente dal presidente nei termini e nei modi previsti nel regolamento di cui al sesto comma del seguente art. 63 ».

E' abrogato il primo comma dell'art. 63 del regolamento stesso.

Art. 12.

Al terzo e al quarto comma dell'art. 66 del suddetto regolamento sono sostituite le seguenti disposizioni:

« Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo dei Consorzi provinciali, interprovinciali ed intercomunali dovranno essere inviati, per il tramite della rispettiva Federazione, ove questa sia stata costituita, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, entro il 15 novembre il primo ed entro la prima decade di aprile il secondo, per la relativa approvazione.

« Il bilancio preventivo e il conto consuntivo dei Consorzi comunali saranno presentati all'approvazione del prefetto della Provincia nei termini di cui al comma precedente.

« Quando il Consorzio non provveda entro i termini stabiliti dai precedenti comma, la compilazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo è deferita, per i Consorzi provinciali, interprovinciali e intercomunali, alla Federazione rispettiva, e, ove questa non sia stata costituita, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che vi provvede a mezzo di un proprio funzionario, il quale accerta anche le ragioni dell'inadempienza. Per i Consorzi comunali la compilazione è devoluta al prefetto ».

Art. 13.

Al primo comma dell'art. 67 del suddetto regolamento è sostituito il seguente:

« La revisione dei conti consuntivi dei Consorzi provinciali, interprovinciali e intercomunali, è affidata a due funzionari di ragioneria, uno della Prefettura ed uno dell'Intendenza di finanza della Provincia nella quale il Consorzio ha sede, designati rispettivamente dal prefetto e dall'intendente di finanza. Il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha facoltà di nominare un terzo revisore ».

E' abrogato il secondo comma dello stesso articolo.

All'ultimo comma è aggiunto la seguente disposizione:

« A tutti i revisori è assegnato, a carico del Consorzio, un compenso annuo in misura non superiore a lire cinquecento ».

Art. 14.

Al primo comma dell'art. 68 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« Le spese della gestione consorziale sono disposte dal presidente e, in sua assenza, dal vice presidente. I mandati sono firmati dal presidente o dal vice presidente, dal direttore e dal segretario contabile ».

Art. 15.

All'art. 70 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« *Del servizio di cassa dei Consorzi.* »

« Il servizio di cassa dei Consorzi è affidato ad un Istituto di credito di diritto pubblico, che abbia la medesima sede del Consorzio. Le norme per il servizio di cassa, la misura dell'eventuale compenso all'Istituto, nonché quelle per l'esercizio delle facoltà di riscontro, da parte della presidenza o degli organi di vigilanza dei Consorzi, sui titoli di entrata e di spesa e sulla situazione del conto, dovranno essere contenute in una apposita convenzione, stipulata tra il Consorzio e l'Istituto di credito, che dovrà essere approvata, per il tramite della Federazione rispettiva, ove sia stata costituita, dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con quello delle finanze.

« La Commissione amministratrice deve fornire all'Istituto una copia del bilancio di previsione e degli eventuali successivi storni debitamente approvati, affinché le riscossioni possano essere imputate a ciascuna voce di bilancio cui si riferiscono ed i pagamenti eseguiti entro i limiti degli stanziamenti e degli eventuali storni.

« Ad ogni cambiamento della Commissione amministratrice o del presidente, nel relativo verbale di consegna dovranno essere, tra l'altro, riportati lo stato delle riscossioni e dei pagamenti e la situazione del conto, alla data in cui avviene la consegna ».

E' abrogato l'art. 71 del regolamento stesso.

Art. 16.

All'art. 73 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« *Della nomina per concorso dei direttori dei Consorzi di miglioramento ed incremento.* »

« Quando alla nomina dei direttori dei Consorzi debba provvedersi per concorso, questo è bandito dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, intesa la Federazione rispettiva, ove questa sia stata costituita, e su proposta del Consorzio o dei Consorzi interessati. Il bando di concorso deve essere pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e, a spese dei Consorzi interessati, su almeno un giornale agricolo avente larga diffusione.

« Al concorso potranno prendere parte i laureati in scienze agrarie da almeno un biennio.

« La Commissione giudicatrice è nominata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed è composta del presidente e di due membri, di cui uno designato dalla Commissione amministratrice della Federazione dei consorzi per i quali è bandito il concorso, ove questa sia stata costituita. Le spese per la Commissione giudicatrice sono a carico del Consorzio o dei Consorzi per i quali il concorso è bandito.

« Entro un mese dall'espletamento del concorso, la Commissione giudicatrice dovrà presentare al Ministero la graduatoria, che dovrà essere formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva.

« Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sentita la Federazione, ove questa sia stata costituita, dispone, in

base alla graduatoria, l'assegnazione dei vincitori ai Consorzi per i quali il concorso è stato bandito.

« Le Commissioni amministratrici dei Consorzi provvederanno alla nomina del direttore nella persona designata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste. La deliberazione di conferma nella nomina, da sottoporre all'approvazione del Ministero, sentita la Federazione, non potrà essere presa se non dopo un periodo di prova di almeno un anno ».

E' abrogato il secondo comma dell'art. 75 del regolamento stesso.

Art. 17.

Le disposizioni dell'art. 74 del predetto regolamento conservano efficacia transitoria nei riguardi del personale, già appartenente al soppresso ruolo transitorio dei delegati tecnici antifillosserici di cui al R. decreto 19 marzo 1931-IX, n. 247, e inquadrato, in applicazione dell'art. 8 del R. decreto 22 febbraio 1937-XV, n. 327, nel ruolo tecnico di cui alla tabella C annessa a tale decreto.

Art. 18.

Al primo e al secondo comma dell'art. 78 del predetto regolamento sono sostituiti i seguenti:

« Il personale dei Consorzi di incremento e di miglioramento si compone, oltre che del direttore, di impiegati tecnici, amministrativi e d'ordine.

« Il regolamento di cui al precedente art. 63 dovrà contenere le norme per l'assunzione ed i compiti da affidarsi al personale ».

L'intitolazione dello stesso articolo è sostituita dalla seguente:

« *Del personale occorrente ai Consorzi di incremento e di miglioramento.* ».

Art. 19.

E' abrogato l'art. 76 del predetto regolamento.

All'art. 79 del regolamento stesso è sostituito il seguente:

« Al regolamento di cui all'art. 63 dovrà essere allegata la tabella organica relativa al trattamento economico di attività e di quiescenza del personale nonché alla dotazione numerica di esso.

« In dipendenza del principio sancito con l'ultimo comma dell'art. 4 del R. decreto-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491, la tabella organica di cui al precedente comma deve essere concordata col Ministero delle finanze ».

Art. 20.

All'art. 80 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« *Della direzione tecnica delle operazioni di difesa.* »

« Nei casi in cui un Consorzio abbia il duplice scopo della difesa e del miglioramento ed incremento delle coltivazioni, le operazioni di difesa si effettueranno, ai sensi del precedente art. 31, sotto le direttive e la vigilanza tecnica del direttore del Regio osservatorio per le malattie delle piante ».

Art. 21.

All'art. 101 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« *Del riconoscimento delle Federazioni.* »

« Il riconoscimento delle Federazioni, l'approvazione del regolamento interno e delle eventuali modificazioni di esso, nonché il loro scioglimento, sono disposti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con quello delle corporazioni ».

Art. 22.

All'art. 103 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« *Dell'assemblea.* »

« L'assemblea della Federazione è costituita dai presidenti e dai vice-presidenti dei Consorzi federati, nonché dai rappresentanti della Confederazione fascista degli agricoltori, della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli nella Commissione amministratrice della Federazione.

« L'assemblea fissa la quota annua di contributo e l'epoca del relativo versamento, da corrispondersi dai Consorzi per il funzionamento della Federazione, in relazione all'ammontare dei ruoli di contribuzione ».

E' abrogato l'art. 104 del regolamento stesso.

Art. 23.

Sono abrogati il primo e il secondo comma dell'art. 105 del predetto regolamento.

L'intitolazione dello stesso articolo è soppressa.

Art. 24.

Nel regolamento interno, di cui all'art. 63 del regolamento approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1700, dovranno essere stabilite le sanzioni disciplinari a carico del personale dei Consorzi e le norme per la loro applicazione, che devono prevedere, fra l'altro, la costituzione di una Commissione di disciplina.

Contro i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione di disciplina è ammesso ricorso, da presentare entro dieci giorni dalla notificazione, alla Commissione amministratrice del Consorzio, che decide in via definitiva.

Nei riguardi del direttore le funzioni della Commissione di disciplina sono esercitate dalla Commissione amministratrice.

Contro i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione amministratrice a carico del direttore è ammesso ricorso, da presentare entro quindici giorni dalla notificazione, ad una Commissione, che si pronuncia in via definitiva, istituita presso la Federazione, presieduta dal presidente della Federazione stessa e composta dal rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in seno alla Commissione amministratrice della Federazione e dal direttore della Federazione. Ove non sia stata costituita la Federazione è ammesso ricorso, entro lo stesso termine, al Ministro per l'agricoltura e le foreste, che decide in via definitiva.

Art. 25.

Al regolamento interno di cui all'art. 106 del regolamento approvato col R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1700, dovrà essere allegata la tabella organica relativa al trattamento economico di attività e di quiescenza del personale delle Federazioni, nonché alla dotazione numerica di esso.

La tabella organica dovrà essere concordata con il Ministero delle finanze.

Nello stesso regolamento dovranno, inoltre, essere stabilite le sanzioni disciplinari a carico del personale delle Federazioni e le norme per la loro applicazione, che debbono prevedere, fra l'altro, la costituzione di una Commissione di disciplina.

Contro i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione di disciplina è ammesso ricorso, da presentare entro dieci giorni dalla notificazione, alla Commissione amministratrice della Federazione, che si pronuncia in via definitiva.

Nei riguardi dei direttori delle Federazioni le funzioni della Commissione di disciplina sono esercitate dalle Commissioni amministratrici delle rispettive Federazioni.

Contro i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione amministratrice a carico del direttore è ammesso ricorso, da presentare entro quindici giorni dalla notificazione, al Ministro per l'agricoltura e le foreste, che decide in via definitiva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1937 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI — SOLMI —
DI REVEL — BOTTAI — BENNI —
LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 febbraio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 394, foglio 79. — MANCINI.

REGIO DECRETO 23 dicembre 1937-XVI, n. 2505.

Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia italiana dell'Istituto delle Suore della Carità del Santo Bambino Gesù, con sede in Cenate (Bergamo).

N. 2505. R. decreto 23 dicembre 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia italiana dell'Istituto delle Suore della Carità del Santo Bambino Gesù, con sede in Cenate (Bergamo), e viene autorizzato il trasferimento a favore della medesima di immobili del complessivo valore dichiarato approssimativo di L. 200.000, da essa posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 febbraio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 9 dicembre 1937-XVI, n. 2506.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della nuova parrocchia di S. Antonio, in Borgo Ermada di Terracina (Littoria).

N. 2506. R. decreto 9 dicembre 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Terracina, Sezze e Priverno in data 1° novembre 1935, relativo alla erezione della nuova parrocchia di S. Antonio, in Borgo Ermada di Terracina (Littoria).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 15 novembre 1937-XVI, n. 2507.

Dichiarazione formale dei fini di n. 10 Confraternite della provincia di Avellino.

N. 2507. R. decreto 15 novembre 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi di n. 10 Confraternite della provincia di Avellino.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 30 settembre 1937-XV, n. 2508.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita dell'Addolorata, in Spoleto (Perugia).

N. 2508. R. decreto 30 settembre 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita dell'Addolorata, in Spoleto (Perugia).

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 15 novembre 1937-XVI, n. 2509.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita sotto il titolo della Venerabile Congregazione di San Francesco Saverio e del SS.mo Nome di Gesù detta La Disciplina dei Nobili, in Firenze.

N. 2509. R. decreto 15 novembre 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita sotto il titolo della Venerabile Congregazione di San Francesco Saverio e del SS.mo Nome di Gesù detta La Disciplina dei Nobili, in Firenze.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 22 novembre 1937-XVI, n. 2510.

Dichiarazione formale dei fini di n. 10 Confraternite della provincia di Avellino.

N. 2510. R. decreto 22 novembre 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi di n. 10 Confraternite della provincia di Avellino.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1938 - Anno XVI

LEGGE 4 gennaio 1938-XVI, n. 28.

Aggiornamento della legge 13 dicembre 1928-VII, n. 3086, relativa all'allevamento ed impiego dei colombi viaggiatori.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli articoli 2, 6, 9, 10 della legge 13 dicembre 1928-VII, n. 3086, che reca norme concernenti l'allevamento e l'impiego dei colombi viaggiatori, e l'allegato I della legge stessa, sono aggiornati nel modo di cui agli articoli seguenti.

Art. 2.

L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

« Articolo 2. — Chi vuol tenere, commerciare, allevare e far volare colombi viaggiatori deve averne ottenuto preventiva autorizzazione dal prefetto della Provincia in cui risiede e deve munire i colombi degli appositi contrassegni prescritti negli articoli seguenti.

L'autorizzazione verrà concessa, di regola, ai soli regnicoli aventi ottimi precedenti morali e può essere anche eccezionalmente concessa a cittadini di nazionalità estera previo nulla osta del Ministero della guerra. Essa deve risultare da apposito modulo a madre e figlia conforme all'unito modello (allegato 1).

L'autorizzazione implica l'obbligo di essere regolarmente iscritto alla Federazione colombofila italiana e s'intende decaduta in caso di dimissione del titolare dalla Federazione stessa.

La relativa domanda, vistata dal rappresentante provinciale della Federazione colombofila italiana predetta, deve essere accompagnata dalla quietanza di versamento della tassa fissa di L. 18, da effettuarsi negli uffici demaniali.

Oltre alle condizioni stabilite nella presente legge, chiunque ottenga l'autorizzazione di cui al 1° comma è tenuto ad osservare le prescrizioni che il prefetto ritenga di imporgli nel pubblico interesse.

L'autorizzazione non ha scadenza, ma può essere revocata in qualsiasi momento, per compromessa condotta morale del titolare stesso o in caso di abuso dell'autorizzazione. Può altresì essere revocata su proposta motivata della Federazione colombofila italiana, munita del parere del Ministero della guerra.

Costituisce abuso dell'autorizzazione qualsiasi fatto del titolare in contrasto sia con le condizioni particolari dell'autorizzazione e con le disposizioni della presente legge, sia col pubblico interesse.

Qualora l'autorizzazione venga revocata i colombi dovranno essere venduti secondo le modalità di legge e le disposizioni all'uopo impartite dalla Federazione colombofila italiana e la colombaia chiusa.

Il prefetto darà notizia al Ministero della guerra il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno, delle autorizzazioni concesse nel semestre immediatamente precedente. Darà invece comunicazione immediata al predetto Ministero delle autorizzazioni revocate ».

Art. 3.

L'articolo 6 è sostituito dal seguente:

« Articolo 6. — Chi rinventa o comunque venga in possesso di colombi viaggiatori che non gli appartengono, siano o non muniti del contrassegno prescritto dovrà denunciarli e consegnarli entro 48 ore ai carabinieri Reali del luogo, i quali dovranno:

a) mettere in libertà di volo, dopo averli possibilmente rifocillati ed abbeverati, quei colombi muniti di contrassegno prescritto per i colombi nazionali;

b) spedire, in assegno, a mezzo pacco postale ordinario, usando un cestino, alla Federazione colombofila italiana tutti i colombi viaggiatori inabili al volo e quelli che siano muniti di contrassegno non conforme a quello dei colombi nazionali e legittimati a senso del successivo art. 8;

c) uccidere senz'altro i colombi viaggiatori sprovvisti di qualsiasi contrassegno.

Per i colombi ricevuti come dal comma b) la Federazione colombofila italiana ne disporrà secondo gli ordini che riceverà in merito dal Ministero della guerra ».

Art. 4.

L'articolo 9 è sostituito dal seguente:

« Articolo 9. — L'uso dei colombi viaggiatori pel tiro a volo è vietato ».

Art. 5.

L'articolo 10 è sostituito dal seguente:

« Articolo 10. — La vendita dei colombi viaggiatori per uso commestibile è ammessa, fermo il disposto dell'art. 36 del testo unico delle leggi sulla caccia, approvato con Regio decreto 15 gennaio 1931-IX, n. 117. Però essi dovranno essere venduti uccisi e muniti del contrassegno di cui all'articolo 3 ».

Art. 6.

L'allegato I alla legge predetta è sostituito dal seguente:

« Allegato I N. . . »

Alleg. I.

Regia Prefettura di . . . »

Regia Prefettura di . . . »

Vista la legge n. 3086, in data 13 dicembre 1928, contenente provvedimenti per regolare l'allevamento dei colombi viaggiatori in Italia, e valendomi della facoltà di cui all'art. 2 della legge stessa, autorizzo il signor . . . nato a . . . il . . . e residente a . . . via . . . di professione . . . il quale dichiara di possedere una colombaia in via . . . n. . . piano . . ., a tenere, allevare e far volare colombi viaggiatori di sua proprietà attenendosi all'uso alle disposizioni contenute nella suindicata legge.

Il . . . 19 . . .
Anno . . .

Il Prefetto:

» . . . »

Da conservarsi e presentarsi ad ogni richiesta degli agenti o funzionari di pubblica sicurezza.

Vista la legge n. 3086, in data 13 dicembre 1928, contenente provvedimenti per regolare l'allevamento dei colombi viaggiatori in Italia, e valendomi della facoltà di cui all'art. 2 della legge stessa, autorizzo il signor . . . nato a . . . il . . . e residente a . . . via . . . di professione . . . il quale dichiara di possedere una colombaia in via . . . n. . . piano . . ., a tenere, allevare e far volare colombi viaggiatori di sua proprietà attenendosi all'uso alle disposizioni contenute nella suindicata legge.

Il . . . 19 . . .
Anno . . .

Il Prefetto:

» . . . »

Da conservarsi e presentarsi ad ogni richiesta degli agenti o funzionari di pubblica sicurezza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL
— ROSSONI.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

REGIO DECRETO 7 gennaio 1938-XVI, n. 29.

Revoca del riconoscimento giuridico concesso all'Istituto autonomo per le case popolari di Rufina (Firenze) con R. decreto 25 novembre 1920.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318 (testo unico) per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;

Visto l'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;

Visto il R. decreto 25 novembre 1920, con il quale venne riconosciuto come corpo morale l'Istituto autonomo per le case popolari di Rufina (Firenze) e ne fu approvato lo statuto organico;

Vista la delibera in data 10 aprile 1933 del Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso circa la messa in liquidazione dell'Ente;

Vista la lettera 16 settembre 1937-XVI, n. 34270, della Prefettura di Firenze, dalla quale risulta che la liquidazione dell'Ente suddetto è stata effettuata;

Ritenuto che con tale liquidazione l'Istituto è venuto a cessare da ogni sua attività perdendo altresì la sua personalità giuridica;

Visto il R. decreto 1° ottobre 1936-XIV, col quale è conferita al Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, la facoltà di firmare gli atti di competenza del Ministro per i lavori pubblici;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dalla data del presente decreto rimane privo di effetti il riconoscimento giuridico concesso all'Istituto autonomo per le case popolari di Rufina (Firenze) con R. decreto 25 novembre 1920.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 febbraio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 394, foglio 83. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 gennaio 1938-XVI, n. 30.

Autorizzazione alla Regia università di Roma ad accettare un legato.

N. 30. R. decreto 7 gennaio 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Roma viene autorizzata ad accettare il legato di L. 300.000 nominali, in titoli di rendita 5 %, disposto in suo favore dalla signora Enrichetta Kambo, vedova Jachini, con testamento olografo dell'8 marzo 1932-X, pubblicato il 2 maggio 1936-XIV ai rogiti del notaio Enrico Masi di Roma, per la istituzione di un premio da intitolarsi « Premio Enrico Jachini per gli studi di diritto ».

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° febbraio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 7 gennaio 1938-XVI, n. 31.

Autorizzazione alla Regia università di Roma ad accettare una donazione.

N. 31. R. decreto 7 gennaio 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Roma viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 10.000, disposta in suo favore dal sig. prof. Carlo Mazzetti, nella sua qualità di presidente del Comitato per le onoranze tributate al prof. Augusto Stella.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° febbraio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 10 gennaio 1938-XVI, n. 32.

Autorizzazione al Collegio di Maria, di Polizzi Generosa, ad accettare un legato.

N. 32. R. decreto 10 gennaio 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Collegio di Maria, di Polizzi Generosa, viene autorizzato ad accettare un legato di L. 10.000 nominali, in cartelle del Littorio, disposto in favore del Collegio stesso dal sig. Colluzio Gioacchino.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 gennaio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 16 dicembre 1937-XVI.

Disposizioni concernenti lo svolgimento degli esami per l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 25 del R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, convertito nella legge 13 giugno 1935, n. 1297;

Visti i Regi decreti 6 ottobre 1927, 11 novembre 1927, 3 luglio 1930, e 10 agosto 1934 e successive modificazioni, con i quali furono approvate le norme ed i programmi degli esami per l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente nella Regia aeronautica;

Visto il R. decreto 28 dicembre 1936-XV, che detta norme transitorie per lo svolgimento degli esami suddetti;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni di cui al Nostro decreto 28 dicembre 1936-XV, che detta norme transitorie per lo svolgimento degli esami per l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica sono applicabili fino a tutto l'anno 1938.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1937 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE,

MUSSOLINI,

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1938 - Anno XVI
Registro n. 10 Aeronautica, foglio n. 248. — DEL GROSSO.

(592)

REGIO DECRETO 4 gennaio 1938-XVI.

Disposizioni relative agli esami obbligatori ed a quelli di avanzamento a scelta degli ufficiali della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, e le successive aggiunte e modificazioni;

Visti i Regi decreti 6 ottobre 1927, 11 novembre 1927, 3 luglio 1930 e 10 agosto 1934 e le successive modificazioni, con i quali furono approvati i programmi e le norme degli esami per l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente della Regia aeronautica;

Visto il R. decreto 16 dicembre 1935-XIV, che detta norme transitorie per lo svolgimento degli esami predetti;

Visto il R. decreto 9 luglio 1936-XIV, che modifica le norme relative agli esami di avanzamento a scelta per i capitani dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti;

Visto il R. decreto 16 luglio 1936-XIV, che proroga e modifica le disposizioni transitorie per lo svolgimento degli esami degli ufficiali della Regia aeronautica;

Ritenuta la necessità di prorogare le disposizioni stesse; Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di cui all'art. 2 del R. decreto 16 dicembre 1935-XIV, che detta norme transitorie per lo svolgimento degli esami per l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente della Regia aeronautica, si applicano agli esami obbligatori per la formazione del quadro d'avanzamento per l'anno 1938.

Art. 2.

Sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1938, le disposizioni di cui all'articolo unico del R. decreto 9 luglio 1936-XIV, che modifica le norme relative agli esami di avanzamento a scelta per i capitani dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua emanazione e sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE,

MUSSOLINI,

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 gennaio 1938 - Anno XVI
Registro n. 10 Aeronautica, foglio n. 156. — MAZZONI.

(593)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 10 febbraio 1938-XVI.

Corsi pratici biennali di lingue e cultura orientali presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

IL CAPO DEL GOVERNO

PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 1 del R. decreto 21 ottobre 1937-XV, n. 1887, riguardante l'istituzione presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente di corsi pratici di lingue e cultura orientali;

Sentiti i Ministri per gli affari esteri e per l'educazione nazionale;

Decreta:

Art. 1.

Presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente sono istituiti corsi pratici biennali di lingue parlate nei paesi dei quali si interessa l'Istituto stesso.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto stabilisce, anno per anno, quali corsi debbano essere svolti.

Art. 2.

Per ciascuno dei detti corsi l'insegnamento della disciplina rispettiva sarà integrato da insegnamenti elementari di ragioneria e di geografia economica e da conferenze sulla vita e sull'organizzazione dei Paesi del Medio ed Estremo Oriente.

Art. 3.

La direzione dei corsi è affidata dal presidente dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente ad uno dei vice-presidenti dello stesso Istituto.

Il presidente designa altresì la persona che possa sostituire il direttore in caso di assenza o d'impedimento, scegliendola tra i membri del Consiglio di amministrazione.

Le funzioni amministrative sono disimpegnate dalla segreteria dell'Istituto.

Art. 4.

Gli insegnanti per i corsi anzidetti sono nominati annualmente dal direttore fra i cittadini italiani iscritti al P.N.F.

In via eccezionale, essi possono essere scelti anche fra persone di nazionalità straniera.

Art. 5.

I corsi si svolgono dal 1° gennaio al 30 giugno.

L'orario delle lezioni per i singoli insegnamenti è stabilito annualmente dal direttore; per ciascun corso di lingua non possono impartirsi meno di quattro ore settimanali.

Le modalità per le iscrizioni ai corsi sono determinate annualmente dal direttore almeno un mese prima dell'inizio delle lezioni.

Alla domanda per l'iscrizione al 1° anno devono essere allegati il certificato di nascita e il titolo di studi prescritto dall'art. 2 del R. decreto 21 ottobre 1937-XV, n. 1887.

Art. 6.

Per l'ammissione al 2° anno di ciascun corso, nonché per il conseguimento del diploma alla fine del biennio, gli iscritti devono superare, riportando una votazione di almeno 6/10, esami scritti ed orali, tanto per le lingue che per gli insegnamenti integrativi.

Art. 7.

Gli esami hanno luogo in due sessioni: estiva ed autunnale.

Le commissioni per gli esami sono costituite dal direttore.

Esse sono composte:

per gli esami di promozione: del direttore, presidente, e di due insegnanti, uno dei quali è quello della materia d'esame;

per gli esami di diploma: del direttore, presidente, di quattro insegnanti e di un rappresentante del Ministero degli affari esteri e di un rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 8.

Le spese per il funzionamento dei corsi sono a carico dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

Disposizione transitoria.

Art. 9.

Nella prima applicazione del presente decreto potranno ottenere l'ammissione al 2° anno di corso coloro che abbiano frequentato il 1° anno dei corsi tenuti precedentemente dall'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente e ne abbiano superato i relativi esami.

Roma, addì 10 febbraio 1938 - Anno XVI

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(594)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 8 febbraio 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Società cooperativa agricola di Chiusa Sciafani (Palermo).

IL CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduta la proposta del Capo dell'Ispettorato di sciogliere e mettere in liquidazione la Società cooperativa agricola di Chiusa Sciafani (Palermo) secondo le norme previste nel capo VIII del citato testo unico;

Considerato che la situazione dell'azienda predetta rende necessario il provvedimento proposto;

Decreta:

E revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società cooperativa agricola di Chiusa Sciafani (Palermo) e la Cooperativa stessa è messa in liquidazione secondo le norme contemplate dal capo VIII del testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 febbraio 1938 - Anno XVI

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(596)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 8 febbraio 1938-XVI.

Sostituzione del liquidatore unico e dei membri del Collegio sindacale della Cassa agraria di prestiti di Santeramo in Colle (Bari).

IL CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Considerato che con deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 30 gennaio 1930 la Cassa agraria di prestiti di Santeramo in Colle (Bari) veniva sciolta e messa in liquidazione;

Considerato che la suddetta liquidazione non si svolge con la necessaria speditezza;

Ritenuta pertanto la necessità di provvedere, ai sensi dell'art. 27 del citato testo unico, alla sostituzione sia dei liquidatori sia dei componenti il Collegio sindacale della predetta Cassa agraria;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Il dott. Paolo Birardi fu Nicola è nominato liquidatore unico della Cassa agraria di prestiti di Santeramo in Colle (Bari) ed i signori avv. Camillo Larato fu Giovanni, avvocato Stefano Laterza fu Giuseppe e geom. Vito Giannini di Giovanni, sono nominati membri del Collegio sindacale della Cassa stessa in sostituzione rispettivamente dei liquidatori e dei sindaci attualmente in carica, con i poteri e le attribuzioni previste nel capo IV del testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 febbraio 1938 - Anno XVI

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(595)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 9 febbraio 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito della Cooperativa di credito democratica cristiana di Bronte (Catania), in liquidazione, e sostituzione della procedura di liquidazione ordinaria con quella speciale.

IL CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduta la proposta del Capo dell'Ispettorato di applicare alla liquidazione in corso della Cooperativa di credito democratica cristiana di Bronte (Catania) la speciale procedura di liquidazione prevista nel capo VIII del citato testo unico;

Ritenuto che la situazione dell'azienda predetta rende necessaria l'adozione del provvedimento proposto;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cooperativa di credito democratica cristiana di Bronte (Catania) in liquidazione e la procedura di liquidazione ordinaria della Cooperativa stessa è sostituita con la speciale procedura contemplata dal capo VIII del testo unico delle leg-

gi sulle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 febbraio 1938 - Anno XVI

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(582)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 13 febbraio 1938-XVI.

Proroga fino al 31 dicembre 1938-XVII, della franchigia da dazio per alcune specie di pesce destinate all'industria conserviera.

IL CAPO DEL GOVERNO

PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

DI CONCERTO CON

I MINISTRI PER LE FINANZE

PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

PER LE CORPORAZIONI

E PER GLI SCAMBI E PER LE VALUTE

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1747;

Vista la tariffa dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni ed aggiunte;

Visto il proprio decreto in data 17 novembre 1936-XV, che ha concesso fino al 31 dicembre 1937-XVI la franchigia del dazio per talune specie di pesce destinate all'industria conserviera;

Decreta:

Art. 1.

Il termine stabilito dall'art. 3 del citato decreto 17 novembre 1936-XV, concernente l'importazione in esenzione da dazio del pesce fresco, anche congelato, appartenente alla specie degli sgomberoidi (tonno, tonnetto, tonno bianco, sgombri) destinato all'industria conserviera per essere preparato e conservato, è prorogato al 31 dicembre 1938-XVII.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Roma, addì 13 febbraio 1938 - Anno XVI

Il Capo del Governo:

MUSSOLINI

Il Ministro per le finanze:

DI REVEL

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:

ROSSONI

Il Ministro per le corporazioni:

LANTINI

Il Ministro per gli scambi e per le valute:

GUARNERI.

(619)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 13.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrchè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 3,50 %	224106	35 —	Visconti Volonteri <i>Giuseppina</i> fu Gaetano, moglie di Cavalli Camillo fu Michele, domiciliata in Ravenna, vincolata per dote.	Visconti Volonteri <i>Maria-Giuseppina</i> fu Gaetano moglie di Cavalli Camillo fu Michele dom. in Ravenna, vincolata per dote.
Id.	489647	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	489648	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	465295	140 —	Rocco <i>Lucia</i> di Francesco, moglie di Perfetti Gennaro, dom. in Castelluccio inferiore (Potenza), vincolata per dote della titolare.	Rocco <i>Maria-Lucia</i> di Francesco, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	353574	196 —	Laganà <i>Noris</i> fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Evoli Maria di Edoardo dom. a Reggio Calabria.	Laganà <i>Maria-antonietta-Noris</i> fu Giovanni, minore, ecc., come contro.
Id.	73666	199,50	Montemagno Nicola, Carmela, <i>Felice</i> , e Rosina di Giacomo, minori sotto la p. p. del padre dom. in Foggia.	Montemagno Nicola, Carmela, <i>Felicia</i> e Rosina di Giacomo, minori, ecc. come contro.
Id.	108170	10.297 —	Della Torre Emma fu <i>Cristoforo</i> , moglie di <i>Locatelli Belinzaghi</i> Alberto fu Carlo dom. a Milano, vincolato per dote.	Della Torre Emma fu <i>Angelo-Cristofaro</i> , moglie di <i>Belinzaghi-Locatelli-Cambiaghi</i> Alberto fu Carlo dom. a Milano, vincolato per dote.
Id.	395306	234,50	Cappellini <i>Cletta</i> fu Giuseppe minore sotto la tutela di Cappellini Francesco fu Giuseppe dom. a Carugo (Como).	Cappellini <i>Letta</i> fu Giuseppe, ecc. come contro.
Cons. 3,50 %	306272	213,50	Gallo <i>Emilia</i> fu Luigi, moglie di Laneri Carlo fu Giuseppe, dom. a Napoli, vincolata come dote della titolare giusta atto 27 gennaio 1898, rogito Germano,	Gallo <i>Emilia-Maria</i> fu Luigi, ecc. come contro.
P. R. 3,50 %	358728	206,50	Fontana Ilda di Nicola, moglie di Boccassini <i>Domenico</i> , con usufrutto vitulizio cumulativamente e congiuntamente a favore di Fontana Nicola fu Sergio e Pansini Giovanna fu Nicola dotale dom. a Molfetta (Bari).	Fontana Ilda di Nicola, moglie di Boccassini <i>Mauro-Domenico</i> , ecc. come contro.
Cons. 3,50 % 1902	40289	35 —	Bonessio Furio fu <i>Terset</i> , dom. in Spezia (Genova).	<i>Bonessio-Terset</i> Furio fu Ettore, dom. in L. Spezia.
P. R. 3,50 %	074147	24,50	Iaccod <i>Francesco</i> fu <i>Alessandro</i> minore sotto la patria potestà della madre Iaccod <i>Caterina</i> fu Francesco vedova di Iaccod <i>Alessandro</i> dom. a Introd (Torino).	Iaccod <i>Giovanni-Francesco</i> fu <i>Maurilio-Alessandro</i> , minore sotto la patria potestà della madre Iaccod <i>Maria-Caterina</i> fu Francesco, vedova di Iaccod <i>Maurilio-Alessandro</i> , dom. a Introd (Torino).
Cons. 3,50 %	368630	570,50	Coduri Davide, Bice, <i>Andrea</i> , Ines, <i>Vince</i> di Venusto, minori sotto la patria potestà del padre e figli nati da legittimo matrimonio dello stesso Coduri Venusto fu Davide, dom. in Torino.	Coduri Davide, Bice, <i>Paolo-Andrea</i> , Ines, <i>Vincici</i> di Venusto, ecc., come contro.
Id.	426384	35 —	Brunetti <i>Elvira</i> di Carlo, moglie di Cassina Francesco di Giuseppe.	Brunetti <i>Pietrina-Elvira</i> di Carlo, moglie di Cassina Francesco di Giuseppe.
P. R. 3,50 %	108466	42 —	Minucci <i>Mino</i> fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Bini <i>Ermellina</i> fu Alessandro, dom. a Firenze, con usufrutto a Bini <i>Ermellina</i> fu Alessandro.	Minucci <i>Gino</i> , ecc., come contro.
Id.	109136	133 —	Come sopra, senza usufrutto.	Come sopra, senza usufrutto.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 3,50 % 906	807502	448 —	Carutti di Cantogno Clotilde fu Leone ved. di Ballanzi Delconte Stefano, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Prato <i>Carola</i> fu Giuseppe ved. di Carutti di Cantogno Leone, dom. a Cumiana (Torino).	Carutti di Cantogno Clotilde fu Leone ved. di Ballanzi Delconte Stefano, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Prato <i>Tomassina-Giuseppa-Carola</i> , ecc., come contro.
Id.	807503	448 —	Carutti di Cantogno Fanny fu Leone, ved. in prime nozze di Marchisone Tommaso e moglie in seconde nozze di Cedrini Gugnone Antonio, con usufrutto vitalizio a favore di Prato <i>Carola</i> fu Giuseppe, ecc. come sopra.	Carutti di Cantogno Fanny fu Leone, ved. in prime nozze di Marchisone Tommaso e moglie in seconde nozze di Cedrini Gugnone Antonio, con usufrutto vitalizio a favore di Prato <i>Tomassina-Giuseppa-Carola</i> , ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	189984	553 —	Casolini <i>Raffaelina</i> di Antonio moglie di Martelli <i>Saverio</i> , dom. a Catanzaro, vincolata per dote.	Casolini <i>Maria-Raffaella-Antonetta</i> di Antonio, moglie di Martelli <i>Francesco-Saverio</i> di Giuseppe, dom. a Catanzaro, vincolata per dote.
Id.	168564	217 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	202520	605,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	204314	546 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	238139	122,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	309501	1053,53	Come sopra.	Come sopra.
Id.	317372	532 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	321134	805 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	323322	542,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	330914	598,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	332604	549,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	337969	276,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	360874	238 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	303216	588 —	Casolini <i>Raffaelina</i> di Antonio moglie di Martelli <i>Saverio</i> di Giuseppe, dom. a Catanzaro, vincolata per dote.	Casolini <i>Maria-Raffaella-Antonetta</i> di Antonio, moglie di Martelli <i>Francesco-Saverio</i> di Giuseppe, ecc., come contro.
Id.	334539	966 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	335767	598,50	<i>Raffaelina</i> Casolini di Antonio, ecc., come sopra.	Casolini <i>Maria-Raffaella-Antonetta</i> di Antonio, ecc., come contro.
Id.	142025	5869,50	Casolini <i>Raffaella</i> di Antonio, ecc., come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % 906	253865	17,50	<i>Jesto</i> Aurelia fu Giuseppe, nubile, dom. in Crevola Sesia (Novara).	<i>Festa</i> Aurelia fu Giuseppe, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	672142	70 —	<i>Pausardo</i> Francesco-Nicola fu Francescantonio, minore sotto la patria potestà della madre Miraglia Antonio-Maria, dom. a Lauria (Potenza).	<i>Pausardi</i> Francesco-Nicola fu Francescantonio, minore, ecc., come contro.
Id.	672145	70 —	<i>Pausardo</i> <i>Giuseppina</i> fu Francescantonio, minore sotto la patria potestà della madre Miraglia Antonia-Maria, dom. a Lauria (Potenza).	<i>Pausardi</i> <i>Maria-Giuseppa</i> fu Francescantonio, ecc., come contro.
Id.	690640	35 —	<i>Pausardi</i> <i>Giuseppina</i> fu Francescantonio, ecc., come sopra.	<i>Pausardi</i> <i>Maria-Giuseppa</i> fu Francescantonio, ecc., come sopra.
Id.	672146	70 —	<i>Pausardo</i> Francesco-Nicola, Teresa, Adelina e <i>Giuseppina</i> fu Francescantonio, minori sotto la patria potestà della madre Miraglia Antonia-Maria fu Nicola, dom. a Lauria (Potenza), vincolata d'usufrutto.	<i>Pausardi</i> Francesco-Nicola, Teresa, Adelina e <i>Maria-Giuseppa</i> fu Francescantonio, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	478691	6184,50	<i>Bondinay</i> Ida fu Carlo, nubile, dom. a Torino.	<i>Bondinay</i> Ida fu Carlo, nubile, dom. a Torino.
Rend. 5 %	93728	3495 —	La Greca <i>Teresa</i> fu Federico, moglie di Tavassi Gaetano, vincolata per dote.	La Greca <i>Elvira-Teresa</i> fu Federico, moglie di Tavassi Gaetano, vincolata per dote.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 3, 50 %	786220	350 —	Della Valle <i>Bartolomeo</i> di Stefano, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Villanova d'Albenga (Genova).	Della Valle <i>Domenico</i> di Stefano, minore, ecc., come contro.
Rend. 5 %	85599	585 —	Del Gaizo Vittorio fu Pasquale, dom. a Napoli.	Del Gaizo Vittorio fu Pasquale, minore sotto la patria potestà della madre Volpe Olga di Luigi, vedova Del Gaizo, dom. a Napoli.
Id.	85600	590 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	93803	350 —	Del Gaizo Vittorio fu Pasquale, minore sotto la patria potestà della madre Volpi Anna di Luigi, vedova del Gaizo, dom. a Napoli.	Del Gaizo Vittorio fu Pasquale, minore sotto la patria potestà della madre Volpe Olga di Luigi, vedova Del Gaizo, dom. a Napoli.
Id.	93804	1455 —	Come sopra.	Come sopra.
P. N. 5 %	4002	1000 —	Rigoni Maria di Emilio, moglie di Miotti Attilio, dom. a Borgolavezzaro (Novara), vincolata per dote.	Rigoni Rosa-Maria di Emilio, moglie di Miotti Ettore-Attilio, dom. a Borgolavezzano (Novara), vincolata per dote.
Cons. 3, 50 %	756166	234, 50	Lumta Giuseppe fu Gaetano, dom. a Canicatti (Girgenti), ipotecata a favore dello Stato.	Lalomta Giuseppe fu Gaetano, dom. a Canicatti (Girgenti) ipotecata a favore dello Stato.
Id.	756167	59, 50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	193065	154 —	Vercelli Armida-Giuseppina fu Giuseppe, minore sotto la tutela di Chiola Giuseppe fu Valentino, dom. in Asti.	Vercelli Armida-Giuseppina fu Giuseppe, <i>nubile</i> dom. in Asti.
Id.	241705	24, 50	Gatto-Ronchieri <i>Luigia Adda</i> di Nicola, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Sarzana (Genova).	Gatto-Ronchieri <i>Ada Luigia</i> di Nicola, minore, ecc., come contro.
P. R. 3, 50 %	49189	192, 50	Vercellin Faustina-Francesca fu Antonio, moglie di Parrenchio Antonio, dom. in Fontaluemore (Torino).	Vercellin Faustina-Francesca fu Antonio, moglie di Parrenchio Giovanni-Antonio, ecc., come contro.
Cons. 3, 50 %	628340	504 —	Busetti Ida fu Francesco, moglie di Magni Cesare fu Luigi, dom. in Mantova, con l'usufrutto vitalizio a favore di Uslenghi Anna fu Camillo, vedova di Fantouetti Cirillo, dom. in Pavia.	Busetti Ida fu Francesco, moglie di Magni Cesare fu Luigi, dom. in Mantova, con l'usufrutto vitalizio a favore di Uslenghi <i>Luigia Anna-Angela</i> fu Camillo, ecc., come contro.
Id.	778462	140 —	Ponzo Angela, Maria, Maddaleua, <i>Emilia e Pierina</i> fu Bartolomeo, minori sotto la tutela di Garzini Filippo fu Giovanni, dom. a Camosio (Cuneo).	Ponzo Angela, Maria, Maddalena, <i>Bartolomea-Emilia e Lodovica-Pierina</i> fu Bartolomeo, minori sotto la tutela di Garzini Filippo fu Giovanni, dom. a Camosio (Cuneo).
P. R. 3, 50 %	47374	80, 50	Ponzo Angela, Maria, Maddalena, <i>Emilia e Pierina</i> fu Bartolomeo, minori sotto la tutela di Garzini Filippo fu Giovanni, dom. a Camosio (Cuneo).	Ponzo Angela, Maria, Maddalena, <i>Bartolomea-Emilia e Lodovica-Pierina</i> fu Bartolomeo, minori, ecc., come contro.
Id.	77127	17, 50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	49149	105 —	Ponzo Angela, Maria, Maddalena, <i>Emilia e Pierina</i> , minori sotto la tutela dell'avo materno Garzini Filippo fu Filippo, dom. in Camosio (Cuneo).	Ponzo Angela, Maria, Maddalena, <i>Bartolomea-Emilia e Lodovica-Pierina</i> fu Bartolomeo, minori sotto la tutela dell'avo materno Garzini Filippo fu Giovanni, dom. in Camosio (Cuneo).
Id.	118118	182 —	Ponzo Angela, Maria, Maddalena <i>Emilia e Pierina</i> , minori sotto la tutela di Garzini Filippo fu Giovanni, dom. a Camosio (Cuneo).	Ponzo Angela, Maria, Maddalena, <i>Bartolomea-Emilia e Lodovica-Pierina</i> , minori sotto la tutela di Garzini Filippo fu Giovanni, ecc., come contro.
Cons. 3, 50 % (906)	531013	35 —	Azzariti Francesca fu Domenico, moglie di Zacconi Clito, dom. ad Accodia (Avellino), ipotecata per cauzione dovuta da Zacconi Clito di Raniero.	Azzariti-Bova Francesca fu Domenico, moglie di Zacconi Clito, dom. ad Accodia (Avellino), ipotecata per cauzione dovuta da Zacconi Clito di Raniero.
Id.	674355	35 —	Azzariti Francesca fu Domenico, moglie di Zacconi Clito, dom. a Trescorre Balneario (Bergamo).	Azzariti-Bova Francesca fu Domenico, moglie di Zacconi Clito, ecc., come contro.
P. R. 3, 50 %	200674	280 —	Azzariti-Bova Francesca fu Domenico, moglie di Zacconi Clito.	Azzariti-Bova Francesca fu Domenico, moglie di Zacconi Clito.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	27131	133 —	Tirelli Vella e Gina fu Eligio, minori sotto la p. p. della madre Fassi <i>Corinna</i> detta Zelide di Giovanni, ved. Tirelli Eligio, dom. a Quistello (Mantova).	Tirelli Vella e <i>Cestra</i> detta Gina fu Eligio, minori sotto la p. p. della madre Fassi <i>Corina</i> detta Zelide di Giovanni, ved., ecc., come contro.
Id.	27132	42 —	Tirelli Vella e Gina fu Eligio, minori sotto la p. p. della madre Fassi <i>Corinna</i> detta Zelide di Giovanni ved. Tirelli Eligio, dom. a Quistello (Mantova), con usufrutto a Fassi <i>Corinna</i> detta Zelide di Giovanni ved. Tirelli, dom. a Quistello (Mantova).	Tirelli Vella <i>Cestra</i> detta Gina fu Eligio, minori sotto la p. p. della madre Fassi <i>Corina</i> detta Zelide di Giovanni ved. Tirelli Eligio, dom. a Quistello (Mantova), con usufrutto a Fassi <i>Corina</i> detta Zelide, ecc., come contro.
Id.	482407	875 —	Marsicano Teresa fu Matteo, nubile, dom. in Viggiano (Potenza).	Marsicano <i>Maria-Teresa</i> fu Matteo, nubile, dom. in Viggiano (Potenza).
Cons. 3,50 % (906)	841491	2275 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	004564	24,50	Di Gangi Gandolfo fu Calogero, dom. a Petralia Sottana (Palermo), con usufrutto vitalizio a <i>Farinelli</i> Maria fu Gandolfo ved. di <i>Di Gangi</i> Calogero, dom. a Petralia Sottana.	<i>Gangi</i> Gandolfo fu Calogero, dom. a Petralia Sottana (Palermo), con usufrutto vitalizio a <i>Farinella</i> Maria fu Gandolfo ved. di <i>Gangi</i> Calogero, dom. a Petralia Sottana.
Id.	452160	59,50	Pellegrinello Teresa fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre De Rosso Antonietta fu Isacco ved. Pellegrinello, dom. a S. Paolo di Brasile.	Pellegrinello <i>Maria-Teresa</i> fu Luigi, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 13 gennaio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(215)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 15 febbraio 1938 XVI.

N. 37

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	95,40
Francia (Franco)	62,60
Svizzera (Franco)	441,35
Argentina (Peso carta)	5,02
Belgio (Belga)	3,225
Canada (Dollaro)	19 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,83
Danimarca (Corona)	4,259
Norvegia (Corona)	4,7935
Olanda (Florino)	10,635
Polonia (Zloty)	360,95
Portogallo (Scudo)	0,8672
Svezia (Corona)	4,917
Austria (Shilling) (Cambio di Clearing)	3,5919
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,2002
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,6819
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20

Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,19
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50% (1906)	73,15
Id. 3,50% (1902)	70,375
Id. 3,00% Lordo	52,20
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	70,075
Id. Id. 5% (1936)	93,325
Rendita 5% (1935)	93,225
Obbligazioni Venezia 3,50%	88,95
Buoni novennali 5% - Scadenza 1940	102,225
Id. Id. 5% - Id. 1941	103,075
Id. Id. 4% - Id. 15 febbraio 1943	92,95
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	91,95
Id. Id. 5% - Id. 1944	98,85

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico. (3ª pubblicazione).

Elenco n. 48.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2100 — Data: 8 gennaio 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Uff. Ric. Debito Pubblico — Intestazione: Pesce Oreste fu Alessandro — Titoli del Debito Pubblico: 3 cartelle Rendita 5%, rendita L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 291 — Data: 10 maggio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Int. Fin. Trapani — Intestazione: Pecorella Roberto di Francesco-Paolo — Titoli del Debito Pubblico: 1 cartella cons. 3,50, rendita L. 17,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 534 — Data: 7 novembre 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tes. Prov. Belluno — Intestazione: Celli Francesco fu Ottavio — Titoli del Debito Pubblico: 1 cartella 5 % littorio, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: ... — Data: 11 maggio 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tes. Prov. La Spezia — Intestazione: Emanuelli Luigi di Cesare — Titoli del Debito Pubblico: cedole 5 % littorio, rendita L. 7,20.

Al termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 19 gennaio 1938 - Anno XVI

(333)

Il direttore generale: POTENZA.

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa agricola di Chiusa Sclafani (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto di pari data del Capo del Governo che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società cooperativa agricola di Chiusa Sclafani (Palermo) e dispone la messa in liquidazione della Cooperativa stessa secondo le norme previste nel capo VIII del citato testo unico;

Dispone:

Il cav. Rosario Franzoni di Giuseppe è nominato commissario liquidatore della Società cooperativa agricola di Chiusa Sclafani (Palermo) ed i signori dott. Giuseppe Maniscalco fu Carlo, Antonino Vernaci fu Pietro e Michele Montalbano fu Vincenzo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cooperativa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane; approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 febbraio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(597)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cooperativa di credito democratica cristiana di Bronte (Catania).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto di pari data del Capo del Governo con il quale si è provveduto a revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cooperativa di credito democratica cristiana di Bronte (Catania) ed a sostituire la procedura di liquidazione ordinaria della Cooperativa stessa con la procedura prevista nel capo VIII del testo unico sopra indicato;

Dispone:

Il prof. dott. Domenico Bianco di Giuseppe è nominato commissario liquidatore della Cooperativa di credito democratica cristiana di Bronte (Catania) ed i signori prof. Giuseppe Catania di Basilio, prof. Graziano Calanna di Nunziato e Vincenzo Rizzo fu Michele sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cooperativa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 febbraio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(583)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Graduatoria dei candidati vincitori e idonei nel concorso per esami a dieci posti di ispettore metrico aggiunto in prova nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 16 febbraio 1931, n. 134, che approva alcuni ruoli organici del Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto 10 gennaio 1935-XIII, n. 74, che modifica il ruolo organico del personale dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi;

Visto il decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese, registro 2 Corporazioni, foglio 207, con il quale fu indetto un concorso per esame a dieci posti di ispettore metrico aggiunto in prova nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi;

Vista la relazione presentata dalla commissione esaminatrice del concorso medesimo.

Visto l'art. 44 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati vincitori e idonei nel concorso per esami a dieci posti di ispettore metrico aggiunto in prova nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Candidati dichiarati vincitori:

1. Quartaroli Ugo	con punti 17,50 su 20
2. Marano Raffaele	» » 17,00 » »
3. Tassone Luigi	» » 16,50 » »
4. Acetoso Ettore, orfano di guerra	» » 16,40 » »
5. Focà Antonio	» » 16,30 » »
6. Sartori Pietro, iscritto al P.N.F. dal 7 aprile 1921	» » 16,00 » »
7. Gorini Marcello	» » 15,75 » »
8. Olla Poma Luciano	» » 15,50 » »
9. Padovani Domenico	» » 14,20 » »
10. Fredella Nicola	» » 14,10 » »

Candidati classificati dopo i vincitori e dichiarati idonei:

1. Saffioti Carlo	con punti 14,00 su 20
2. Mastropasqua Aldo	» » 13,95 » »
3. Santoro Renato	» » 13,90 » »
4. Eugeni Armando	» » 13,85 » »
5. Tafuro Vincenzo	» » 13,80 » »
6. Terribili Dionisio	» » 13,78 » »
7. Nardi Livio	» » 13,75 » »
8. Barbiellini Edoardo	» » 13,60 » »
9. De Iacobi Enrico	» » 13,50 » »
10. Sergi Pasquale	» » 13,25 » »
11. Verini Werther	» » 13,00 » »

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 29 novembre 1937 - Anno XVI

p. Il Ministro: RICCI.

(589)

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso per esami a due posti di disegnatore tecnico aggiunto nel personale dei disegnatori tecnici per le Direzioni delle costruzioni navali e meccaniche.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA MARINA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706;
Visto il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1587;
Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 116;
Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 163;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176;
Visto il R. decreto 4 gennaio 1920, n. 39;
Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111;
Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172;
Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542;
Vista l'autorizzazione concessa con il decreto del Capo del Governo in data 7 ottobre 1937-XV;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a due posti di disegnatore tecnico aggiunto nel personale dei disegnatori tecnici per le Direzioni delle costruzioni navali e meccaniche con l'annuo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerenti al grado 11° gruppo B dell'ordinamento gerarchico, divisi fra le seguenti specialità:

Specialità « Navale »	»	»	»	n. 1 posto
« Meccanici »	»	»	»	» 1 »

Art. 2.

Al suddetto concorso possono prendere parte gli aspiranti muniti del diploma di licenza di Istituto nautico (sezione macchinisti e costruttori), o di Istituto tecnico (sezione fisico-matematica del vecchio ordinamento, industriale e agrimensura) o di Istituto industriale e di Liceo scientifico, i quali alla data del presente decreto abbiano compiuta l'età di anni 18 e non sorpassata quella di anni 31.

Sono riconosciuti validi i titoli corrispondenti a quelli sopra indicati rilasciati dagli istituti del cessato Impero Austro-Ungarico.

Per gli aspiranti che abbiano prestato servizio militare durante la guerra italo-austriaca 1915-1918 o che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936 il limite massimo di età è elevato a 36; per gli invalidi di guerra di cui all'art. 8 delle leggi 21 agosto 1921, n. 1312, per gli invalidi della causa nazionale, per gli invalidi divenuti tali per la difesa delle Colonie dell'A.O.I. di cui al R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, e per coloro che ottennero ricompense al valor militare elencate nell'articolo unico del R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 116, il limite stesso è elevato a 39 anni.

Per coloro che risultino regolarmente iscritti al P. N. F., senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922, e per i feriti per la causa fascista, per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925, che risultino iscritti al Partito stesso ininterrottamente dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, i limiti indicati nel comma precedente sono aumentati di 4 anni. Il requisito della ininterrotta iscrizione al P. N. F. da data anteriore alla Marcia su Roma, dovrà comprovarsi mediante certificato da rilasciarsi personalmente dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia in cui risiede l'interessato e ratificato da S. E. il Ministro Segretario del Partito o da uno dei vice-segretari del Partito stesso. I feriti per la causa fascista dovranno allegare anche il relativo brevetto.

Il predetto limite massimo di età stabilito in anni 31 è elevato inoltre:

a) di due anni nel riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera a) si cumula con quella di cui alla lettera b) ed entrambe con quelle previste da ogni altra disposizione più sopra riportata purchè complessivamente non si superino i 45 anni.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli aspiranti che alla data del presente bando già rivestano la qualifica di impiegato statale di ruolo e per quelli attualmente appartenenti al personale civile non di ruolo che alla data del 4 febbraio 1937 avevano già prestato servizio in tale qualità da almeno due anni presso le Amministrazioni statali, eccettuata quella Ferroviana. Non costituisce interruzione l'allontanamento del servizio per gli obblighi militari.

Il candidato dovrà possedere la necessaria attitudine fisica che sarà accertata all'atto della sua presentazione agli esami mediante visita medica inappellabile eseguita da ufficiali medici della Regia marina.

Da tale visita medica saranno esentati i concorrenti invalidi di guerra i quali verranno sottoposti a visita sanitaria dal collegio medico di cui all'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, riguardante l'applicazione della legge 21 agosto 1921, n. 1312, per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti; indipendentemente dai requisiti e dai documenti prescritti, esso si riserva la facoltà di escluderli dal concorso con provvedimento non motivato e insindacabile.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 6, dovranno pervenire al Ministero della marina (Direzioni generali dei personali civili - Divisione personali civili - Sezione 2ª) non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Non saranno prese in considerazione quelle istanze che nel termine suddetto non siano state corredate di tutti i documenti richiesti ai commi seguenti. Tuttavia l'Amministrazione potrà concedere in via eccezionale un termine ulteriore per regolarizzarne la documentazione.

I candidati residenti in Colonia sono autorizzati ad inoltrare nel termine anzidetto la sola istanza, salvo a produrre i documenti richiesti almeno 10 giorni innanzi le prove d'esame.

Nelle domande gli aspiranti dovranno indicare:

- il loro preciso recapito;
- i documenti annessi alle domande;
- che accettano qualsiasi destinazione comprese le Colonie dell'Africa Italiana e i Possedimenti dell'Egeo;
- le prove facoltative di lingua straniera che intendono sostenere.

Le domande degli invalidi di guerra debitamente documentate dovranno pervenire al Ministero per il tramite della sede centrale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, la quale dovrà unire il certificato d'invalidità agli effetti della legge 21 agosto 1921, n. 1312.

A corredo delle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- 1° certificato di nascita;
- 2° certificato di cittadinanza italiana da cui risulti pure che il candidato ha il godimento dei diritti politici.
Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;
- 3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario del Tribunale del luogo di nascita del candidato;
- 4° certificato di buona condotta morale, civile e politica, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove l'aspirante ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

5° estratto matricolare del servizio militare o certificato dell'esito definitivo di leva o di iscrizione nelle liste di leva per coloro che non abbiano prestato servizio militare.

I candidati ex-combattenti o invalidi della guerra 1915-1918 o delle operazioni militari dell'A. O. devono produrre copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, annotato delle benemerenze di guerra, nonché la dichiarazione integrativa di cui alla circolare 588 del Giornale militare ufficiale del 1922.

Gli orfani di guerra o dei caduti per la causa nazionale, gli invalidi per la causa nazionale, i figli degli invalidi di guerra e gli invalidi ed orfani dei caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale devono dimostrare la loro qualità mediante certificato del podestà del Comune in cui essi hanno il domicilio o l'attuale residenza;

6° diploma originale o copia autentica del titolo di studio indicato al precedente art. 2; non saranno ritenuti sufficienti i certificati;

7° certificato comprovante l'iscrizione del candidato, a seconda dell'età, al P.N.F., ai Gruppi universitari fascisti, o alla Gioventù italiana del Littorio. Detto certificato rilasciato dal segretario federale della Federazione fascista della Provincia in cui ha domicilio il candidato, deve contenere l'indicazione della data di iscrizione. L'iscrizione non è richiesta per mutilati o invalidi di guerra.

Ove il candidato sia iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922, senza interruzione, o abbia riportato ferite per la causa fascista, dovrà fornire la prova documentata nel modo su indicato al 4° capoverso del precedente art. 2.

Gli italiani non regnicoli dovranno produrre un certificato di iscrizione ai Fasci italiani all'estero, redatto su carta legale, firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero del luogo in cui risiede l'interessato, ovvero dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero.

Per i cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica i certificati di appartenenza al P.N.F. dovranno essere firmati dal Segretario del P.F.S. e controfirmati dal segretario di Stato per gli affari esteri; mentre quelli rilasciati a cittadini sammarinesi residenti nel Regno, saranno firmati dal segretario della Federazione che li ha in forza. I certificati di iscrizione antemarcia su Roma dovranno, comunque, avere il visto di ratifica di S. E. il Ministro Segretario del P.N.F. o da un Vice segretario.

Gli appartenenti a categorie per le quali la iscrizione al P.N.F. risulti vietata da superiori disposizioni dovranno presentare unitamente agli altri documenti la domanda di iscrizione al P.N.F. Detta domanda dovrà essere munita di dichiarazione con la quale l'Amministrazione cui il concorrente appartiene attesti che lo stesso, per i suoi requisiti politici e morali, è degno di aspirare ad essere accolto nel Partito;

8° fotografia di data recente del candidato con la firma autenticata dal podestà o da un notaio, quando il candidato non sia provvisto di libretto ferroviario;

9° stato di famiglia legalizzato rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio. Tale documento dovrà essere prodotto soltanto, dai coniugati con o senza prole.

Art. 4.

La domanda e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e debitamente legalizzati. Quelli indicati ai numeri 2, 3, 4 e 7 dell'art. 3, devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano conseguito i titoli richiesti prima della scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande e coloro che, avendo partecipato a due precedenti concorsi per lo stesso ruolo non abbiano conseguito l'idoneità.

Gli aspiranti che provino con la copia del foglio matricolare di servizio di essere impiegati di ruolo in servizio attivo civile in una Amministrazione dello Stato o ufficiali delle Forze armate dello Stato in servizio permanente effettivo (ad esclusione, quindi, degli ufficiali delle categorie in congedo), potranno esimersi dal presentare i documenti indicati ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 salvo sempre al Ministero il diritto di chiederne l'esibizione.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

Art. 5.

La Commissione giudicatrice verrà nominata dal Ministero della marina e sarà così composta:

Presidente: un generale o colonnello G. N.;

Membri: due ufficiali superiori G. N., due funzionari della carriera amministrativa di cui uno di grado non inferiore all'ottavo, un capo disegnatore tecnico principale per ciascuna specialità.

Le funzioni di segretario saranno espletate dal funzionario di carriera amministrativa membro della Commissione, meno elevato in grado.

Art. 6.

Gli esami consisteranno in prove scritte e orali, giusta il programma annesso al presente decreto.

Essi avranno luogo in Roma e le prove scritte si svolgeranno nei giorni che saranno indicati con successivo decreto con le modalità di cui agli articoli 34, 35, 36, 37, 38 e 39 del R. decreto n. 2960 del 30 dicembre 1923, circa le disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 7.

Per ciascuna prova, così scritta come orale, la Commissione dispone di 10 punti.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato, nelle prove scritte, una media di 7 decimi e non meno di 6 decimi in ciascuna di esse.

La prova orale per ciascuna materia non si intende superata se il candidato non abbia riportato almeno 6 decimi.

La classificazione dei candidati in graduatoria viene fatta moltiplicando il punto di ciascuna prova per il relativo coefficiente, sommando i prodotti così ottenuti e rapportando infine la somma totale in ventesimi. Per la matematica il prodotto anzidetto è ottenuto moltiplicando la media dei punti riportata nelle due prove (orale e scritta) per il relativo coefficiente.

Tale graduatoria verrà formata secondo le norme dell'art. 39 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, ed a parità di merito saranno osservate le preferenze di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, nel testo approvato con R. decreto 5 luglio 1934, n. 1176, ferme restando le disposizioni contenute nei Regi decreti 8 maggio 1934, n. 843, 3 gennaio 1926, n. 48, e negli articoli 8 e 10 del R. decreto 13 dicembre 1933, n. 1706. Saranno anche osservate le disposizioni di cui alle leggi 26 luglio 1929, n. 1397, e 12 giugno 1931, n. 777.

Art. 8.

I vincitori del concorso saranno assunti temporaneamente in prova per il periodo di sei mesi trascorso il quale, se, a giudizio del Consiglio di amministrazione, abbiano dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno definitivamente confermati nell'impiego con l'annuo stipendio iniziale stabilito per il grado 11° del gruppo B.

Coloro che allo scadere del periodo di esperimento non siano ritenuti, a giudizio del Consiglio di amministrazione, meritevoli di conferma, saranno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo, salva la facoltà del Consiglio di amministrazione di prolungare l'esperimento di altri sei mesi.

Art. 9.

Durante il periodo di esperimento verrà corrisposto agli assunti in servizio un assegno mensile nella misura di L. 675,38 lorde, oltre la eventuale aggiunta di famiglia nella misura stabilita per il personale di ruolo. Il personale proveniente da altri ruoli, conserva durante il periodo di prova, lo stipendio di cui fosse eventualmente provvisto e la eventuale aggiunta di famiglia, nonché il supplemento di servizio attivo. Se però il grado già ricoperto sia superiore a quello del nuovo ruolo, compete il supplemento di servizio attivo inerente al nuovo grado.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° gennaio 1938 - Anno XVI

P. Il Ministro: CAVAGNARI.

PROGRAMMA DEGLI ESAMI DI CONCORSO

Num. delle materie	MATERIE DEGLI ESAMI	Coefficiente (1)	Se l'esame è scritto orale o grafico
1	Composizione italiana	2	Scritto (2)
2	Lingue estere	1	Scritto (2) (3) (5)
3	Matematica	3	Scritto (2) o orale
4	Fisica e chimica	2	Orale
5	Nozioni speciali	2	Orale
6	Disegno	3	Grafico (4)
7	Nozioni amministrative, corporative e di statistica . .	1	Orale

(1) I coefficienti non si applicano per stabilire l'ammissione alle prove orali, ma soltanto per formare la graduatoria degli idonei.

(2) La durata delle prove scritte è fissata in sei ore e deve computarsi dal momento in cui ha termine l'assegnazione dei temi.

(3) Per le prove facoltative il voto finale di graduatoria sarà aumentato da un minimo di 0,10 ad un massimo di 0,30 per ciascuna lingua. La Commissione non potrà nemmeno attribuire il minimo anzidetto se il candidato non dimostri di sapere almeno tradurre dalla lingua estera in lingua italiana un brano tratto da un giornale o da una rivista tecnica il cui argomento sia attinente alla specialità.

(4) La durata della prova grafica è stabilita dalla Commissione che potrà distribuirne l'esecuzione in tre giornate.

(5) Per le prove facoltative la durata sarà fissata dalla Commissione.

MATERIA N. 1.

Composizione italiana.

Svolgere un tema di argomento attinente alla vita professionale.

MATERIA N. 2.

Lingue estere.

Obbligatoria la traduzione in italiano dal francese e facoltativa quella dall'inglese o dal tedesco.

MATERIA N. 3.

Matematica.

a) Prova scritta:

Risoluzione di un problema di aritmetica od algebra e di uno di geometria o trigonometria in base ai programmi sotto indicati.

b) Prova orale:

1. I numeri interi. Le tre operazioni dirette e le prime due inverse.
2. Divisibilità. Cenni sui numeri primi. Massimo comune divisore e minimo comune multiplo.
3. Numeri frazionari. Principali proprietà ed operazioni su di essi.
4. Potenza di un numero. Potenza con esponente intero positivo, negativo o nullo.
5. Radice quadrata dei numeri frazionari positivi. Calcolo di radicali. Potenze con esponente frazionario.
6. Frazioni e numeri decimali. Operazioni relative.
7. Sistema metrico decimale. Misura di lunghezza, di superficie, di volume, di capacità, di peso.
8. Cenni sui numeri complessi.
9. Proporzionalità tra le grandezze. Regole del 3 semplice e del 3 composto.

Algebra:

1. Espressioni letterali. Operazioni sui monomi e polinomi interi.
2. Trasformazioni e semplificazioni di espressioni algebriche. Calcolo dei valori di esse, per particolari valori delle lettere.
3. Generalità sulla teoria elementare delle equazioni. Risoluzioni delle equazioni di primo grado ad una incognita.
4. Sistemi di equazioni di primo grado. Problemi di primo grado.
5. Equazioni di secondo grado ad una incognita. Equazioni riducibili al secondo grado.
6. Sistemi semplici di equazioni di grado, superiore al primo. Problemi di secondo grado.
7. Progressioni aritmetiche e geometriche. Logaritmi. Proprietà relative. Logaritmi a base dieci. Uso delle tavole ed applicazioni.
8. Coordinate cartesiane e polari nel piano e nello spazio. Rappresentazione grafica delle funzioni.

N.B. — Il candidato dimostrerà essenzialmente la conoscenza del su indicato programma nella risoluzione di esercizi pratici.

Geometria piana:

1. Nozioni preliminari. Rette, angoli, costruzione di angoli, rette perpendicolari, oblique, parallele e proprietà relative.
2. Triangoli, eguaglianze dei triangoli, quadrato, parallelogrammi, rettangoli, trapezi, poligoni. Misure delle rette, misure degli angoli.
3. Circonferenza. Mutua posizione di rette e circonferenze. Corde. Angoli al centro ed inscritti. Poligoni inscrittibili e circoscrivibili. Poligoni regolari.
4. Equivalenza di figure piane. Proporzioni fra grandezze. Teorema di Pitagora ed applicazioni. Teorema di Talete e similitudini.
5. Aree delle figure piane. Misure relative al circolo ed alle sue parti.

Geometria solida:

1. Rette e piani nello spazio. Angoli diedri.
2. Nozioni sui poliedri e particolarmente sul prisma, sul parallelepipedo e sulla piramide.
3. Nozioni sul cono, sul cilindro e sulla sfera.
4. Nozioni sulla equivalenza dei poliedri.
5. Misura della superficie e dei volumi dei solidi più comuni.

Trigonometria piana:

Nozioni di trigonometria rettilinea. Linee trigonometriche, definizioni. Principali relazioni tra le linee trigonometriche. Tavole logaritmiche, trigonometriche e loro uso. Risoluzione dei triangoli.

Geometria descrittiva:

Nozioni. Proiezioni ortogonali. Problemi elementari riguardanti punti, rette, piani, sezioni piane, sviluppi e intersezioni di poliedri, cilindri, coni, ecc.

N.B. — Il candidato dovrà anche dar prova di possedere cognizioni elementari di statistica.

MATERIA N. 4.

*Fisica ed elementi di chimica.**Fisica ed elementi di meccanica:*

1. Nozioni sui movimenti dei corpi. Velocità ed accelerazione. Composizione dei movimenti.
2. Forze: composizione delle forze. Coppie: composizione delle coppie.
3. Corpi solidi, rigidi. Macchine semplici.
4. Gravità: centro di gravità. Caduta dei gravi liberi e sopra un piano inclinato. Pendolo.
5. Lavoro e potenza. Energia di moto e di posizione. Conservazione dell'energia.

Idrostatica:

6. Corpi liquidi. Pressione dall'interno e alla superficie. Principio di Archimede e sue applicazioni.

Aerostatica:

7. Corpi aeriformi. Pressione e loro misura. Barometro. Macchine pneumatiche e pompe. Cenni sulla navigazione aerea.

Ottica:

8. Luce e sua propagazione. Intensità della luce e sua misura.
9. Riflessione della luce. Specchi piani e sferici. Rifrazione della luce. Prismi e lenti.
10. Strumenti ottici ed in particolare i cannocchiali. Cenni di spettroscopia.

Termologia:

11. Temperatura e calore e loro misura. Calore specifico. Equivalenza di calore e lavoro. Sorgenti di calore.
12. Propagazione del calore. Dilatazione termica. Cambiamento di stato fisici.

Acustica:

13. Produzione del suono. Propagazione del suono nei vari mezzi e disposizioni per facilitarla. Caratteri distintivi dei suoni. Risonanza, interferenze.

Elettricità e magnetismo:

14. Fenomeni e concetti fondamentali di elettrostatica e magnetostatica. Elettroforo di Volta e macchina elettrica ad induzione. Corrente elettrica e sue manifestazioni magnetiche, termiche, chimiche. Misura della corrente.

La pila e l'accumulatore:

15. Campo magnetico terrestre e declinazione e inclinazione magnetica.
16. Induzione elettro-magnetica. Rocchetto di induzione. Alternatore e dinamo. Trasformatore di corrente alternata. Motori a corrente continua ed a corrente alternata.
17. Applicazione della corrente elettrica al trasporto dell'energia, illuminazione, telegrafia e telefonia. Radiotelegrafia.

Elementi di chimica:

1. Cenni sui vari fenomeni naturali.
2. Leggi delle combinazioni. Equivalenti chimici. Ipotesi atomiche e molecolari.
3. Pesi atomici e pesi molecolari.
4. Simboli e formule. Equazioni. Regole di nomenclatura.
5. Ossigeno ed azoto. Aria atmosferica. Combustione. Fiamma.
6. Ozono ed acqua ossigenata.
7. Cloro ed acido cloridrico.
8. Zolfo ed idrogeno solforato. Acidi solforoso e solforico.
9. Ammoniaca. Acidi nitroso e nitrico.
10. Fosforo ed acidi fosforici, fosfati e perfosfati.
11. Carbonio e silicio e loro composti ossigenati.
12. Generalità sui metalli e sulle leghe.
13. Provenienza, caratteri, applicazioni dei metalli più importanti.
14. Ossidi, idrati e sali più notevoli.

MATERIA N. 5.

*Nozioni speciali.**Disegnatori navali:*

1. Cenni sui diversi tipi di navi, sia mercantili che da guerra, sia a vapore che a vela. Galleggianti diversi. Registri di classificazione.
2. Cenni sommari sulle navi in legno. Cenni sullo scafo, sulla disposizione e struttura delle varie parti che compongono lo scafo.
3. Cenni sommari sulla velatura e sulla distribuzione di essa tra i diversi alberi. Piani di velatura. Centro velico.
4. Navi di ferro. Cenni sullo scafo e sulla disposizione e struttura delle varie parti che compongono lo scafo. Struttura longitudinale e trasversali. Applicazione del registro italiano.
5. Cenni sullo scafo e sulle disposizioni generali dei principali accessori di allestimento e delle principali installazioni interne delle navi.

6. Cenni sullo scopo del tracciamento alla sala e modo di farlo.

7. Nozioni sull'equilibrio dei galleggianti. Centro di carena e metacentro. Condizioni di stabilità. Momenti e bracci di stabilità. Curve di stabilità.

8. Esposizione dei metodi per eseguire i calcoli di spostamento, e di stabilità per la ricerca delle posizioni del centro di carena, del metacentro trasversale e del metacentro longitudinale.

9. Cenni sulla propulsione delle navi, sulla resistenza dei fluidi del movimento e sulla resistenza delle navi al moto diretto. Metodo Froude.

10. Cenni sulle proprietà fisiche e meccaniche dei principali materiali impiegati nelle costruzioni navali. Ferro, acciaio per costruzioni navali, rame, bronzo, ottone, zinco, legnami, resine, pitture, ecc.

11. Nozioni sulla resistenza dei materiali, azioni deformanti. Trazioni, compressione, taglio torsione, flessione ed azioni combinate. Applicazioni per casi semplici di costruzioni.

12. Concetto generale del funzionamento dell'apparato motore completo di una nave. Propulsori.

13. Cenni generali sulle motrici principali. Nomenclatura delle varie parti di esse e dei loro accessori.

14. Cenni generali sulle caldaie di vario tipo. Nomenclatura delle varie parti di esse e dei loro accessori.

15. Cenni generali sui condensatori ad iniezione ed a superficie;

16. Cenni generali sulle varie tubolature. Nomenclatura delle loro parti ed accessori.

17. Cenni sulle motrici ausiliarie delle navi. Nomenclatura delle loro parti ed accessori.

18. Cenni sui motori a combustione interna ed a scoppio.

Disegnatori meccanici:

1. Cenni sul funzionamento del vapore delle motrici termiche. Pressione. Espansione. Distribuzione. Potenza indicata. Indicatore di Watt. Potenza effettiva. Freni dinamometrici. Torsimetri.

2. Produzione del vapore. Fornelli. Griglie. Polverizzatori. Combustibili. Tiraggio naturale ed artificiale.

3. Caldaie tubolari. Caldaie e tubi d'acqua sia di tipo pesante che di tipo leggero. Pregi e difetti relativi. Accessori delle caldaie. Cenni sui surriscaldatori.

4. Tipi principali dei motori marini, cilindri, incastellature, fondazioni, cuscinetti. Organi di trasmissione del movimento, organi esterni ed interni della distribuzione del vapore. Accessori. Volani e regolatori delle macchine tipo terrestre.

5. Condensatori ad iniezione ed a superficie. Pompe d'aria di circolazione.

6. Tubolatura del vapore, valvole ed accessori.

7. Motori a combustione interna ed a scoppio. Descrizione. Nomenclatura. Funzionamento.

8. Propulsori. Alberi portaelica ed astucci. Cuscinetti reggisplinta.

9. Macchine ausiliarie. Pompe. Elettropompe. Servomotori del timone. Argani e verricelli. Complessi elettrogeneratori. Distillatori. Trasmettitori d'ordine.

10. Cenni sul proporzionamento dei principali organi degli apparati motori.

11. Nozioni sulla resistenza dei materiali. Azioni deformanti. Trazione, compressione, taglio, flessione, torsione ed azioni combinate. Applicazioni ed organi elementari di apparati motori.

12. Tipi di navi da guerra e mercantili. Nomenclatura generale delle navi.

13. Navi in legno ed in ferro. Nomenclatura delle varie parti delle strutture.

14. Cenni sommari sulla velatura e nomenclatura relativa.

15. Cenni sommari degli accessori di allestimento. Scopo e nomenclatura delle varie parti.

MATERIA N. 6.

Disegno.

Disegnatori navali:

a) Esecuzione di un disegno di nave o di parte di essa in base a rilevato dal tracciato alla sala o ad elementi dati.

b) Rilievo dal vero o da un modello di estesa parte di nave.

Disegnatori meccanici:

Esecuzione di un disegno di parti di macchine o caldaie, con speciale riguardo agli apparati marini rilevato dal vero, oppure da bozzetti quotati o da norme stabilite e date dalla Commissione.

MATERIA N. 7.

Nozioni amministrative, corporative e di statistica.

1. Nozioni sull'ordinamento amministrativo dello Stato. Ordinamento dell'Amministrazione militare marittima. Conoscenza delle

disposizioni regolamentari e legislative circa lo stato economico e giuridico degli impiegati statali.

2. Principi elementari sull'Ordinamento Corporativo dello Stato, Carta del Lavoro. Associazioni sindacali: Federazioni, Confederazioni. Corporazioni. Consiglio nazionale delle corporazioni. Il contratto collettivo di lavoro. Disciplina dei conflitti collettivi di lavoro. La Magistratura del lavoro. I reati collettivi di lavoro.

Cenni sulle disposizioni legislative per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Assicurazione degli operai.

3. Elementi di statistica.

p. Il Ministro: CAVAGNARI.

(542)

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso per esami a quattro posti di vice-ragioniere nel personale di ragioneria dei Regi arsenali militari marittimi.

IL CAPO DEL GOVERNO

PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

MINISTRO PER LA MARINA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706;

Visto il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1584;

Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 116;

Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 163;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176;

Visto il R. decreto-legge 28 ottobre 1933, n. 1554;

Visto il R. decreto 27 marzo 1933, n. 314;

Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111;

Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542;

Vista l'autorizzazione concessa con il decreto del Capo del Governo in data 7 ottobre 1937-XV.

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a quattro posti di vice-ragioniere nel personale di ragioneria dei Regi arsenali militari marittimi con l'annuo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerente al grado 11°, gruppo B, dell'ordinamento gerarchico.

Art. 2.

Al suddetto concorso possono prendere parte gli aspiranti muniti del diploma di ragioniere o di perito commerciale i quali alla data del presente decreto abbiano compiuta l'età di anni 18 e non sorpassata quella di anni 30.

Sono riconosciuti validi i titoli corrispondenti a quelli sopraindicati rilasciati dagli Istituti del cessato Impero austro-ungarico.

Per gli aspiranti che abbiano prestato servizio militare durante la guerra italo-austriaca 1915-1918 o che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, il limite massimo di età è elevato a 35 anni; per gli invalidi di guerra di cui all'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, per gli invalidi della causa nazionale, per gli invalidi divenuti tali per la difesa delle Colonie dell'A.O.I. di cui al R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, e per coloro che ottennero ricompense al valor militare elencate nell'articolo unico del R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 116, il limite stesso è elevato a 39 anni.

Per coloro che risultino regolarmente iscritti al P.N.F., senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922, e per i feriti per la causa fascista, per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925, che risultino iscritti al Partito stesso ininterrottamente dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, i limiti indicati nel comma precedente sono aumentati di quattro anni. Il requisito della ininterrotta iscrizione al P.N.F. da data anteriore alla Marcia su Roma dovrà comprovarsi mediante certificato da rilasciarsi personalmente dal Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia in cui risiede l'interessato e ratificato da S. E. il Ministro Segretario del Partito o da uno dei vice-segretari del Partito stesso. I feriti per la causa fascista dovranno allegare anche il relativo brevetto.

Il predetto limite massimo di età stabilito in anni 30 è elevato inoltre:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera a) si cumula con quella di cui alla lettera b) ed entrambe con quelle previste da ogni altra disposizione più sopra riportata purchè complessivamente non si superino i 45 anni.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli aspiranti che alla data del presente bando già rivestano la qualifica di impiegato statale di ruolo e per quelli attualmente appartenenti al personale civile non di ruolo che alla data del 4 febbraio 1937 avevano già prestato servizio in tale qualità da almeno due anni presso le Amministrazioni statali, eccettuata quella ferroviaria. Non costituisce interruzione l'allontanamento dal servizio per gli obblighi militari.

Il candidato dovrà possedere la necessaria attitudine fisica che sarà accettata nell'atto della sua presentazione agli esami mediante visita medica inappellabile eseguita da ufficiali medici della Regia marina.

Da tale visita medica saranno esentati i concorrenti invalidi di guerra i quali verranno sottoposti a visita sanitaria dal Collegio medico di cui all'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, riguardante l'applicazione della legge 21 agosto 1921, n. 1312, per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti; indipendentemente dai requisiti e dai documenti prescritti, esso si riserva la facoltà di escluderli dal concorso con provvedimento non motivato e insindacabile.

Dal suddetto concorso sono escluse le donne.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 6 dovranno pervenire al Ministero della marina (Direzione generale dei personali civili - Divisione personali civili - Sezione 2^a), non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Non saranno prese in considerazione quelle istanze che nel termine suddetto non siano state corredate di tutti i documenti richiesti ai commi seguenti. Tuttavia l'Amministrazione potrà concedere, in via eccezionale, un termine ulteriore per regolarizzarne la documentazione.

I candidati residenti in colonia sono autorizzati ad inoltrare nel termine anzidetto la sola istanza, salvo a produrre i documenti richiesti almeno dieci giorni innanzi le prove di esame.

Nelle domande gli aspiranti dovranno indicare:

- a) il loro preciso recapito;
- b) i documenti annessi alle domande;
- c) che accettano qualsiasi destinazione comprese le Colonie dell'Africa Italiana e i Possedimenti dell'Egeo;
- d) le prove facoltative di lingua straniera che intendono sostenere.

Le domande degli invalidi di guerra debitamente documentate dovranno pervenire al Ministero per il tramite della sede centrale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, la quale dovrà unire il certificato di invalidità agli effetti della legge 21 agosto 1921, n. 1312.

A corredo delle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- 1° certificato di nascita;
 - 2° certificato di cittadinanza italiana da cui risulti pure che il candidato ha il godimento dei diritti politici.
- Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;

3° certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziario del Tribunale del luogo di nascita del candidato;

4° certificato di buona condotta morale, civile e politica, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove l'aspirante ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

5° estratto matricolare del servizio militare o certificato dell'esito definitivo di leva o di iscrizione nelle liste di leva per coloro che non abbiano prestato servizio militare.

I candidati ex-combattenti o invalidi della guerra 1915-1918 o delle operazioni militari dell'A.O. devono produrre copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, annotato delle benemeritenze di guerra, nonché la dichiarazione integrativa di cui alla circolare 588 del Giornale militare ufficiale del 1922.

Gli orfani di guerra o dei caduti per la causa nazionale, gli invalidi per la causa nazionale, i figli degli invalidi di guerra e gli invalidi ed orfani dei caduti per la difesa delle Colonie dell'A.O. devono dimostrare la loro qualità mediante certificato del podestà del Comune in cui essi hanno il domicilio o l'attuale residenza;

6° diploma originale o copia autentica del titolo di studio indicato al precedente art. 2; non saranno ritenuti sufficienti i certificati;

7° certificato comprovante la iscrizione del candidato, a seconda dell'età, al Partito Nazionale Fascista, ai Gruppi universitari fascisti, o alla Gioventù italiana del Littorio. Detto certificato, rilasciato dal segretario federale della Federazione fascista della Provincia in cui ha domicilio il candidato, deve contenere l'indicazione della data di iscrizione. L'iscrizione non è richiesta per mutilati o invalidi di guerra.

Ove il candidato sia iscritto al Partito Nazionale Fascista da data anteriore al 28 ottobre 1922, senza interruzione, o abbia riportato ferite per la causa fascista, dovrà fornire la prova documentata nel modo suindicato al 4° capoverso del precedente articolo 2.

Gli italiani non regnicoli dovranno produrre un certificato di iscrizione ai Fasci italiani all'estero, redatto su carta legale, firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero del luogo in cui risiede l'interessato, ovvero dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero.

Per i cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica i certificati di appartenenza al P. N. F. dovranno essere firmati dal Segretario del P.F.S. e controfirmati dal Segretario di Stato per gli affari esteri; mentre quelli rilasciati a cittadini sammarinesi residenti nel Regno, saranno firmati dal Segretario della Federazione che li ha in forza. I certificati di iscrizione ante-Marcia su Roma dovranno, comunque, avere il visto di ratifica di S. E. il Ministro Segretario del P.N.F. o di un Vicesegretario.

Gli appartenenti a categorie per le quali la iscrizione al Partito Nazionale Fascista risulti vietata da superiori disposizioni dovranno presentare unitamente agli altri documenti la domanda di iscrizione al P.N.F. Detta domanda dovrà essere munita di dichiarazione con la quale l'Amministrazione cui il concorrente appartiene attesti che lo stesso, per i suoi requisiti politici e morali è degno di aspirare ad essere accolto nel Partito;

8° fotografia di data recente del candidato con la firma autenticata dal podestà o da un notaio, quando il candidato non sia provvisto di libretto ferroviario;

9° stato di famiglia legalizzato rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio. Tale documento dovrà essere prodotto soltanto dai coniugati con o senza prole.

Art. 4.

La domanda e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e debitamente legalizzati. Quelli indicati ai numeri 2, 3, 4 e 7 dell'art. 3, devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano conseguito i titoli richiesti prima della scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande e coloro che, avendo partecipato a due precedenti concorsi per lo stesso ruolo non abbiano conseguito l'idoneità.

Gli aspiranti che provino con la copia del foglio matricolare di servizio di essere impiegati di ruolo in servizio attivo civile in una Amministrazione dello Stato o ufficiali delle Forze armate dello Stato in servizio permanente effettivo (ad esclusione, quindi, degli ufficiali delle categorie in congedo), potranno esimersi dal presentare i documenti indicati ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5, salvo sempre al Ministero il diritto di chiederne l'esibizione.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

Art. 5.

La Commissione giudicatrice sarà così composta:

un consigliere della Corte dei conti, presidente;
un direttore capo divisione civile del Ministero della marina, membro;

il direttore capo della ragioneria centrale presso il Ministero della marina, o altro funzionario di grado non inferiore al 7°, membro;

un ragioniere superiore o ragioniere capo del personale di ragioneria dei Regi arsenali militari marittimi, membro;

un professore di scuole medie, membro.

Eserciterà le funzioni di segretario un funzionario della carriera amministrativa del Ministero della marina, di grado non inferiore al 9°.

Gli esami consisteranno in prove scritte e orali, giusta il programma annesso al presente decreto.

Essi avranno luogo in Roma e le prove scritte si svolgeranno nei giorni che saranno indicati con successivo decreto con le modalità di cui agli articoli 34, 35, 36, 37, 38 e 39 del R. decreto n. 2960 del 30 dicembre 1923, circa le disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 7.

Per ciascuna prova, così scritta come orale, la Commissione dispone di 10 punti.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato, nelle prove scritte, una media di 7 decimi e non meno di 6 decimi in ciascuna di esse.

La prova orale per ciascuna materia non si intende superata se il candidato non abbia riportato almeno 6 decimi.

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà formata secondo le norme dell'art. 39 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, ed a parità di merito saranno osservate le preferenze di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, nel testo approvato con R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, ferme restando le disposizioni contenute nei Regi decreti 8 maggio 1924, n. 843, 3 gennaio 1926, n. 48, e negli articoli 8 e 10 del R. decreto 13 dicembre 1933, n. 1706. Saranno anche osservate le disposizioni di cui alle leggi 26 luglio 1929, n. 1397, e 12 giugno 1931, n. 777.

Art. 8.

I vincitori del concorso saranno assunti temporaneamente in prova per il periodo di sei mesi trascorso il quale se, a giudizio del Consiglio di amministrazione abbiano dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno definitivamente confermati nell'impiego con l'annuo stipendio iniziale stabilito pel grado 11° del gruppo B.

Coloro che allo scadere del periodo di esperimento non siano ritenuti, a giudizio del Consiglio di amministrazione, meritevoli di conferma, saranno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo, salva la facoltà del Consiglio di amministrazione di prolungare l'esperimento di altri sei mesi.

Art. 9.

Durante il periodo di esperimento verrà corrisposto agli assunti in servizio un assegno mensile nella misura di L. 675,38 lorde, oltre la eventuale aggiunta di famiglia nella misura stabilita per il personale di ruolo. Il personale proveniente da altri ruoli, conserva durante il periodo di prova, lo stipendio di cui fosse eventualmente provvisto e la eventuale aggiunta di famiglia, nonchè il supplemento di servizio attivo. Se però il grado già ricoperto sia superiore a quello iniziale del nuovo ruolo, compete il supplemento di servizio attivo inerente al nuovo grado.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° gennaio 1938 - Anno XVI

p. Il Ministro: CAVAGNARI.

PROGRAMMA DI ESAME.

Prove scritte.

1. Svolgimento di un tema sulle materie giuridiche indicate nel primo gruppo della prova orale.
2. Svolgimento di un tema sulle materie economiche indicate nel primo gruppo della prova orale.
3. Svolgimento di un tema sulle materie indicate nel secondo gruppo della prova orale.
4. Prova facoltativa di lingue estere (1).

Prova orale.

1. Nozioni di diritto civile, commerciale, costituzionale, amministrativo e corporativo.
- Nozioni di economia politica e di scienza delle finanze.

2. Ragioneria pubblica e privata.

Computisteria - Matematica finanziaria (Proporzioni - Progressioni - Logaritmi - Interessi e sconti semplici e composti - Annualità - Ammortamenti).

3. Cenni sull'ordinamento della Marina militare.

Legge e regolamento dell'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

Nozioni di statistica.

p. Il Ministro: CAVAGNARI.

(1) I candidati possono chiedere di sostenere la prova di traduzione dall'italiano in francese, o in inglese, o in tedesco con l'uso del vocabolario.

Per detti esami il voto finale di graduatoria sarà aumentato da un minimo di 0.10 ad un massimo di 0.30 per ciascuna lingua.

La Commissione non potrà nemmeno attribuire il minimo anzidetto se il candidato non avrà dimostrato, con la sua traduzione, una sufficiente conoscenza della lingua estera.

(567)

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso per esami per l'ammissione di 50 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S.

II MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico degli impiegati dello Stato;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, contenente disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di P. S. 31 agosto 1907, n. 690, ed il relativo regolamento 20 agosto 1909, numero 666;

Visto il R. decreto-legge 9 gennaio 1927, n. 33, riguardante il riordinamento del personale dell'Amministrazione della P. S. e dei servizi di polizia;

Visto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937, n. 1872, col quale vengono approvati i nuovi organici del personale di P. S.;

Visto il R. decreto 17 novembre 1932, n. 1595, che porta modificazioni sull'ordinamento del personale di P. S.;

Veduto il decreto 7 ottobre 1937-XV di S. E. il Capo del Governo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 236 del 9 stesso mese, con cui è stato autorizzato per l'anno XVI un pubblico concorso per l'ammissione di 20 volontari vice commissari aggiunti di P. S.;

Vista la lettera 27 gennaio 1938-XVI, n. 1908-4-1-3-1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri con cui il Ministero è stato autorizzato ad aumentare fino ad un massimo di 50 il numero dei posti da mettere a concorso;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 50 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S.

Art. 2.

Gli aspiranti a detti posti debbono dimostrare di essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche ed amministrative, conseguito presso una delle Università, o uno degli Istituti superiori Regi o liberi del Regno.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 6 dovranno essere presentate alle Prefetture, debitamente documentate, non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Gli aspiranti che risiedono nelle Colonie potranno, nel termine predetto, far pervenire al Ministero dell'Interno la sola domanda, salvo, produrre entro i 20 giorni successivi alla scadenza del termine stesso, i documenti prescritti dall'art. 4.

Le domande, scritte e firmate dagli aspiranti, dovranno contenere la precisa indicazione del loro domicilio e recapito, la dichiara-

zione di essere disposti a raggiungere, in caso di nomina, qualsiasi residenza, nonchè la elencazione dei documenti allegati.

Non sono ammesse a concorrere le donne ai sensi del numero 5 dell'art. 4 del R. decreto 4 gennaio 1920, n. 39.

Art. 4.

A corredo delle domande, dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da L. 8, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto alla data del presente decreto l'età di 20 anni e non superato quella di 30 anni, salvo le eccezioni previste dalle disposizioni in vigore;

2° certificato su carta da bollo da L. 4 del Podestà del Comune di origine o di residenza, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano e gode dei diritti politici.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente decreto, gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

3° certificato comprovante l'iscrizione del candidato, a seconda dell'età, al Partito Nazionale Fascista, ai Fasci giovanili di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti, nonchè la data (anno, mese e giorno) dell'iscrizione, rilasciato in carta da bollo da lire quattro dal Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia in cui il concorrente ha il suo domicilio. La presentazione di tale documento non è richiesta per i mutilati e invalidi di guerra;

4° certificato generale del Casellario giudiziario su carta da bollo da L. 12;

5° certificato di buona condotta morale, civile e politica da rilasciarsi in carta da bollo da L. 4 dal Podestà dell'ultimo Comune di residenza;

6° certificato medico da rilasciarsi su carta da bollo da L. 4 da un medico militare in S.P.E. che, all'uopo, l'interessato dovrà far richiedere dal Prefetto competente, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica ed immune da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio e che la statura non inferiore a metri uno e centimetri sessantaquattro.

L'Amministrazione potrà sottoporre, eventualmente, i candidati alla visita di un medico di fiducia;

7° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato, su carta da bollo da L. 4, di esito di leva, debitamente vidimato, o d'iscrizione nelle liste di leva, con la legalizzazione prescritta.

I candidati ex combattenti presenteranno, invece, copia dello stato di servizio, o del foglio matricolare, annotata delle benemerenze di guerra, nonchè la prescritta dichiarazione integrativa dei servizi resi in zona di operazione.

Gli invalidi di guerra e quelli per la causa fascista dovranno presentare il certificato modello 69 rilasciato dal Ministero delle finanze, Direzione generale delle pensioni di guerra.

Gli orfani di guerra o dei Caduti per la Causa Fascista ed i figli degli invalidi di guerra o per la causa fascista dovranno dimostrare la loro qualità; mediante certificato del competente Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, debitamente legalizzato dal Prefetto.

Coloro che siano iscritti al Partito Nazionale Fascista senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 ed i feriti per la causa fascista, di cui all'art. 10 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, i quali risultino iscritti al Partito stesso ininterrottamente dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, dovranno presentare apposito certificato rilasciato personalmente dal competente segretario federale e vistato dal Segretario del Partito o da chi ne faccia le veci. Il certificato dovrà contenere, oltre l'indicazione dell'anno, mese e giorno della effettiva iscrizione ai Fasci di combattimento, l'attestazione che l'iscrizione stessa continua ed è stata ininterrotta, nonchè, per i feriti fascisti, gli estremi del relativo brevetto;

8° stato di famiglia su carta da bollo da L. 4, da rilasciarsi dal Podestà del Comune, ove il candidato ha il suo domicilio. Questo documento dovrà essere prodotto dai coniugati con o senza prole e dai vedovi con prole;

9° diploma di cui al precedente art. 2, o copia autentica del diploma stesso debitamente legalizzata.

Art. 5.

I documenti di cui ai numeri due, tre, quattro, cinque e sei del precedente articolo debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto e quelli ai numeri uno, due, quattro,

cinque, sei ed otto dello stesso articolo debbono essere debitamente legalizzati. La legalizzazione della firma da parte delle autorità giudiziarie competenti o del Prefetto, non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dal Governatorato di Roma.

I concorrenti che già appartengono ad Amministrazioni statali come impiegati di ruolo, potranno limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri tre, sei, sette, otto e nove del precedente articolo insieme a copia, nella prescritta carta bollata, del loro stato di servizio civile rilasciata ed autenticata dai superiori gerarchici.

I concorrenti, non impiegati di ruolo, che si trovano sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui ai numeri due, cinque, sei e sette del precedente articolo quando vi suppliscano con un certificato in carta da bollo da lire quattro del comandante del Corpo al quale appartengano, comprovante la loro buona condotta, la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano e la loro statura.

Art. 6.

I requisiti per l'ammissione al concorso devono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, salvo quanto è disposto dall'art. 4 per il requisito dell'età.

Art. 7.

Tutti i documenti dovranno essere effettivamente allegati alla domanda, non si ammettono riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni, anche se dipendenti dall'istesso Ministero, ad eccezione del titolo di studio originale, nè si terrà conto delle domande che perverranno direttamente al Ministero e di quelle che saranno presentate alle Prefetture dopo il termine di cui all'art. 3 e di quelle insufficientemente documentate.

Il Ministro potrà inoltre, negare l'ammissione al concorso con Decreto non motivato e non soggetto ad alcun gravame.

Art. 8.

Le prove di esame verteranno sulle materie indicate nel seguente programma:

1. Codice civile (disposizioni preliminari - libro primo - principi relativi alla proprietà ed alle obbligazioni);
2. Codice penale - Codice di procedura penale (libro primo - disposizioni generali; libro secondo - dell'istruzione);
3. Principi di diritto amministrativo e di diritto costituzionale;
4. Elementi di economia politica;
5. Codice di commercio (persona - atti - libri - società - fallimenti);
6. Elementi di legislazione corporativa;
7. Testo unico delle leggi di P. S. 18 giugno 1931-IX, n. 773 e regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1929-VII, n. 62;
8. Nozioni di statistica (generalità - dati statistici - leggi statistiche - statistica applicata);
9. Storia civile d'Italia dal 1815 ai giorni nostri;
10. Lingua francese di cui il candidato dovrà dare prova di avere conoscenza.

Le prove scritte verteranno sulle materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4, le prove orali su tutto il programma.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che riporteranno una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse. Nella prova orale dovranno conseguire la votazione di sei decimi.

Al punto ottenuto da ciascun candidato nella prova orale e purchè si sia raggiunta la votazione di sei, sarà aggiunto un punto di merito per ogni lingua estera, che, oltre la francese, il candidato mostrerà di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correttamente ed un quinto di punto di merito per ciascuna delle materie: telegrafia, stenografia e fotografia, che il candidato darà prova di conoscere mediante esame da sostenere innanzi a persona pratica di esse. La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e dal punto ottenuto in quella orale.

Art. 9.

Gli esami scritti avranno luogo in Roma nei giorni che saranno fissati con successivo provvedimento.

I candidati avranno comunicazione in tempo utile dei giorni, dell'ora e del luogo ove dovranno presentarsi per sostenere gli esami predetti dalle Prefetture delle provincie in cui avranno presentato la domanda di ammissione.

Art. 10.

La graduatoria dei vincitori del concorso, da pubblicarsi nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Interno, sarà formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva.

In caso di parità di merito saranno osservate le disposizioni del R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, e successive disposizioni in materia.

Art. 11.

I vincitori del concorso saranno nominati, fino alla concorrenza dei posti per i quali fu bandito il concorso stesso, volontari vice commissari aggiunti di P. S.

Durante il periodo di volontariato, di durata non inferiore ai sei mesi, sarà loro corrisposto l'assegno mensile di L. 800 lorde, variate secondo le norme portate dai Regi decreti-legge 26 settembre 1936, n. 1719, 27 giugno 1937, n. 1033 e 30 novembre 1937, n. 2145, la indennità di servizio speciale di annue L. 3000 lorde, diminuite del doppio 12 % secondo le norme di cui ai Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561, e l'aggiunta di famiglia, in quanto sussistano le condizioni all'uopo richieste.

Trascorso il periodo suddetto, e sempre che essi abbiano conseguito la idoneità negli esami da sostenere alla fine del concorso teorico-pratico presso la Scuola superiore di polizia e ottenuto il giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione del personale di P. S., i volontari predetti saranno nominati vice commissari aggiunti, con gli assegni inerenti a tale grado.

Il direttore capo della Divisione personale di P. S. è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 febbraio 1938 - Anno XVI

p. Il Ministro: BUFFARINI.

(623)

REGIA PREFETTURA DI PAVIA

Graduatoria generale del concorso al posto di direttore del civico macello di Pavia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Vista la graduatoria dei candidati al concorso al posto di direttore del civico macello di Pavia formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 27 agosto 1937-XV;

Visti gli articoli 36 e 69 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, approvante il testo unico delle leggi sanitarie;
Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso di cui alla premessa:

- | | |
|-------------------------|-----------------------|
| 1. Setti dott. Carlo | con punti 38,30 su 50 |
| 1. Moretti dott. Angelo | 33,725 su 50 |

La soprascritta graduatoria sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunci legali della Provincia e per otto giorni consecutivi nell'Albo pretorio della Prefettura e del comune di Pavia.

Pavia, addì 28 gennaio 1938 - Anno XVI

Il Prefetto: LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visto il proprio decreto n. 2216 di ugual data col quale si approva la graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso al posto di veterinario direttore del civico macello di Pavia;

Visti gli articoli 36 e 69 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, approvante il testo unico delle leggi sanitarie;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Setti Carlo è dichiarato vincitore del concorso al posto di veterinario direttore del civico macello di Pavia.

Nel caso che si renderanno necessari provvedimenti di sostituzione saranno osservate le disposizioni di cui agli articoli 36 quinto capoverso e 69 quarto capoverso del citato testo unico delle leggi sanitarie.

Il podestà di Pavia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Pavia, addì 28 gennaio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: LEONE.

(579)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

SANTI RAFFAELI, gerente

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.